



# **Scania Finance Italy S.p.A.**

**Bilancio al 31 dicembre 2010**

# **SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.**

## **BILANCIO 2010**

**Scania Finance Italy S.p.A.**

Sede Legale in Trento, Via di Spini n. 21

Sede amministrativa in Milano, via Lombardini n.13

Capitale sociale Euro 16.350.000

interamente versato

Iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B, n. 5448

Unipersonale soggetta alla direzione ed al coordinamento di Italscania S.p.A.

Codice Fiscale: 03333020158

Partita IVA: 01204290223

## Cariche sociali

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente ed amministratore delegato: Per-Olof Gunnar Spjut

Consiglieri: Claes Jacobsson  
Koen Knoops  
Ulf Didrik Grevesmühl

### **Collegio Sindacale**

Presidente: Vincenzo Dispinzeri

Sindaci effettivi: Enrico Caruso  
Gianmarco Maffioli

Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; la stessa correda il bilancio al 31 dicembre 2010 che chiude con una utile, al netto delle imposte, pari ad Euro 923.090 rispetto ad una perdita di Euro 406.985 registrata nell'esercizio 2009.

Viene di seguito data informazione circa la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso del 2010, al fine di fornire un'indicazione sugli accadimenti interni ed esterni che hanno generato effetti significativi sullo svolgimento dell'attività dell'impresa.

## **LO SCENARIO MACROECONOMICO<sup>1</sup>**

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il Pil mondiale nel 2010 ha registrato un aumento di cinque punti percentuali, dopo il calo di oltre mezzo punto del 2009 causato dalla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008. La ripresa dell'economia è dovuta in particolare agli Stati Uniti (2,8%), al Giappone (4,3%) e all'Area Euro che ha realizzato un risultato positivo (1,8%) principalmente grazie al forte incremento dell'economia della Germania (3,6%) (tab. 1 e fig. 1). Il ruolo di primo piano della Cina, avviata a diventare nei prossimi anni la prima economia mondiale, non può ovviamente essere trascurato, il paese del Sol levante ha infatti incrementato il proprio Pil nel 2010 del 10,3% posizionandosi come seconda economia mondiale. Positivi anche i risultati di India (9,7%), Russia (3,7%) e Brasile (7,5%). In Europa, la ripresa è stata modesta nei principali paesi, ad eccezione della già citata Germania che ha registrato un risultato estremamente positivo a differenza della Francia (1,6%), Spagna (-0,2%) e del Regno Unito (1,7%); anche il nostro Paese ha avuto un incremento modesto del Pil, con un solo punto percentuale in più rispetto al 2009.

Il tasso di crescita del Pil nazionale è leggermente diminuito nel terzo trimestre 2010 sia in termini tendenziali che congiunturali (fig. 2); il principale impulso alla crescita nel 2010 è giunto dalle esportazioni, in aumento dell'8,1% rispetto al 2009. Tenendo conto del contestuale forte rialzo delle importazioni (+8,7%), l'interscambio con l'estero ha tuttavia peggiorato la Bilancia dei pagamenti Italiana (fig. 3). Le prime stime sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo vedono un ulteriore aumento dell'indice rispetto al 2009 (+1,5%), per effetto in particolare dall'accelerazione delle componenti che più direttamente risentono dei rincari delle materie di base. Dal lato della domanda, si è registrato un modesto incremento dei consumi delle famiglie (+0,7%) anche dovuto al perdurare del peggioramento sulle prospettive occupazionali.

---

<sup>1</sup> ASSILEA. (2011). Lettera circolare 5/2011 - Andamento dell'economia nel 2010.

Dopo un buon avvio d'anno, nel terzo trimestre del 2010 la ripresa del comparto manifatturiero, pur proseguendo, ha perso vigore. L'indice della produzione industriale è cresciuto dell'1,3 per cento sul periodo precedente, rispetto all'1,7 del secondo trimestre (fig.4). Nel settore dei beni di consumo durevoli si è protratta la flessione dell'attività produttiva avviatasi in primavera, in connessione con l'esaurirsi degli effetti delle agevolazioni fiscali per la rottamazione delle autovetture; la produzione di beni di consumo non durevoli ha continuato a ristagnare, mentre è proseguito a ritmi sostenuti il recupero nel comparto dei beni strumentali, che aveva subito le perdite maggiori durante la crisi.

Sulla base delle stime della Banca d'Italia per dicembre, nella media del quarto trimestre del 2010 l'attività industriale ha segnato un modesto calo. Trova conferma il ritardo con cui la produzione italiana sta risalendo verso i livelli precedenti la crisi nel confronto con le altre maggiori economie dell'area: lo scorso novembre l'attività industriale in Italia risultava inferiore ai valori della primavera del 2008 di circa 18 punti percentuali, contro 10 e 7 punti in Francia e in Germania, rispettivamente. L'incidenza del debito pubblico sul Prodotto Interno Lordo risulta in crescita di circa quattro punti, in linea con la media europea, sebbene continui ad attestarsi su un livello nettamente più alto. L'indebitamento netto della pubblica Amministrazione è leggermente diminuito rispetto al 2009, in particolare si sono fortemente ridotte le spese in conto capitale a fronte di un aumento di quelle correnti, principalmente a causa della crescita delle prestazioni sociali in denaro, la spesa in conto interessi è rimasta sostanzialmente stabile. Nel terzo trimestre del 2010 è proseguita la ripresa degli investimenti fissi lordi, sebbene a un ritmo inferiore a quello del secondo (Tab. 2a e 2b). La dinamica migliore è stata quella (+ 10,4%) della spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali sulla quale hanno agito nella prima metà dell'anno le agevolazioni fiscali della Tremonti-ter; gli investimenti in mezzi di trasporto, che hanno beneficiato per i primi mesi dell'anno della scia degli incentivi alla rottamazione, per poi diminuire nel terzo trimestre, hanno visto una crescita più contenuta del 5,4%.

Nel terzo trimestre del 2010, dopo oltre due anni, gli investimenti in costruzioni (a prezzi correnti) sono tornati a crescere, dello 0,6 per cento sul periodo precedente: alla lieve riduzione di quelli in abitazioni (-0,4 per cento) si è contrapposto il rialzo di quelli non residenziali (1,4 per cento). Il recupero sembra essere proseguito anche nella parte finale dell'anno: la fiducia delle imprese edili è infatti migliorata nuovamente in ottobre e in novembre.

Nel complesso, il livello degli investimenti risulta inferiore di circa 13 punti percentuali rispetto al massimo ciclico registrato prima della crisi. In questa fase l'accumulazione di capitale risente di margini di capacità produttiva inutilizzata ancora piuttosto ampi e dell'incertezza circa l'entità della ripresa.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, calcolato mensilmente dall'ISAE registra un lento ma costante miglioramento segnando un +12% a dicembre 2010 rispetto allo stesso mese del 2009 (Fig. 5).

L'istituto ha svolto ad ottobre anche la consueta indagine semestrale sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive. All'indagine, alla quale partecipano solo le imprese che hanno effettivamente svolto o programmato attività di investimento nel triennio 2009-2011, hanno risposto circa 3.800 imprese.

Secondo il preconsuntivo relativo al 2010, la spesa per investimenti ha subito una contrazione pari al 20%; per il 2011, la prima previsione formulata dalle imprese – che in genere risulta affetta da una significativa sottostima degli andamenti poi effettivamente riscontrati in sede di preconsuntivo e consuntivo – la spesa è prevista calare ancora del 26,5% nel 2011. La riduzione è estesa a tutte le classi dimensionali e ai livelli settoriali: in particolare, nel 2010 la diminuzione degli investimenti è più sensibile per i produttori di beni di investimento (-31%) e per le grandi imprese (-28,3%). Per il 2011, gli investimenti sono previsti scendere in misura omogenea a livello settoriale, con un calo più evidente, anche in questo caso, per le aziende che offrono beni di investimento (-27,3%), ma con differenze più nette sotto il profilo dimensionale, dove risalta il -30,3% delle piccole imprese.

Nel corso dell'autunno la dinamica del credito bancario ha continuato a rafforzarsi, pur rimanendo su valori modesti. In novembre, sulla base di dati corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, i prestiti al settore privato non finanziario sono aumentati dell'1,8 per cento sullo stesso mese dell'anno precedente. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, mentre è ripresa la crescita dei prestiti alle società non finanziarie.

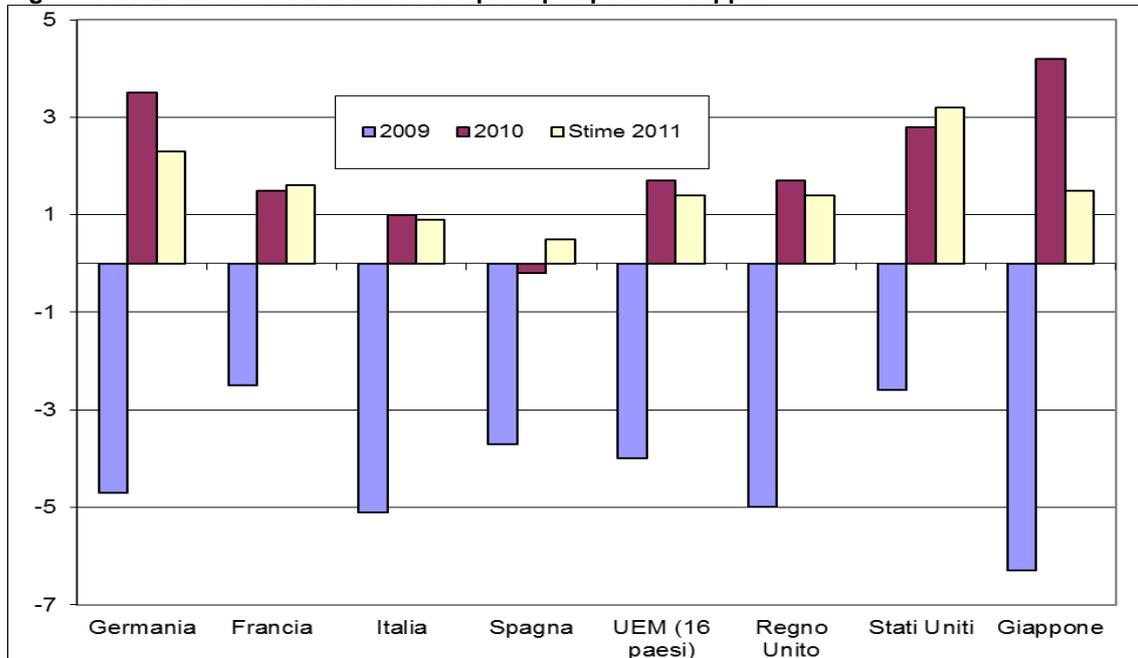
Il ritmo di contrazione nel 2010 dei prestiti erogati dai primi cinque gruppi italiani, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sembra essere diminuito, mentre i finanziamenti concessi dalle altre banche hanno accelerato (+ 4,7% a novembre). La ripresa del credito alle imprese è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva. Secondo le risposte fornite in ottobre dalle banche italiane partecipanti all'indagine trimestrale dell'Eurosistema sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2010 i criteri adottati per la concessione dei prestiti hanno subito una lieve restrizione prevalentemente nei confronti delle imprese di maggiore dimensione, che hanno registrato un calo in ciascuno dei primi tre trimestri 2010 rispetto al 2009 (Fig. 6). L'indagine mensile dell'ISAE e quella trimestrale svolta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore hanno registrato un contenuto incremento della percentuale di imprese che segnalano difficoltà di accesso al credito bancario.

Tab.1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

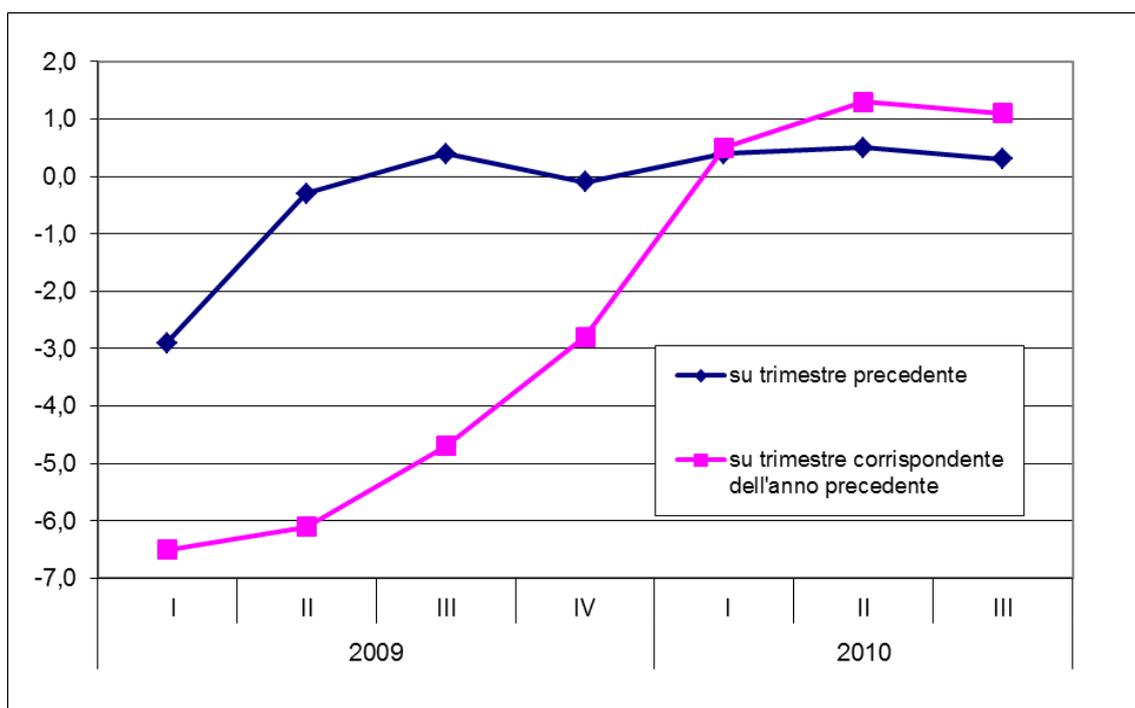
Var. % sul periodo precedente	Italia			Area Euro (16)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
PIL	-5,1	1,0	0,9	-4,0	1,7	1,4
Importazioni	-14,6	8,7	5,9	-11,8	9,5	5,7
Esportazioni	-19,1	8,1	6,4	-13,0	10,6	6,0
Spesa delle famiglie	-1,8	0,7	0,7	-1,1	0,7	0,8
Indice dei prezzi al consumo	0,8	1,5	2,2	0,3	1,6	2,2
Investimenti fissi lordi	-12,2	3,0	2,5	-11,3	0,5	3,2
Indice della produzione industriale	-18,2	5,5	2,6	-7,1	8,0	n.d.
Variazione occupazione	-2,5	-1,8	0,3	-1,9	-0,7	0,3
Indebitamento netto/PIL	5,2	5,0	4,2	-3,4	6,2	4,8
Debito pubblico/PIL	115,4	119,2	120,8	78,9	83,2	85,5
Tasso ufficiale di riferimento	1,0	1,0	1,25	1,0	1,0	1,25
Quotazione del dollaro	1,39	1,33	1,36	1,39	1,33	1,36

FONTE: stime e previsioni Prometeia e Eurostat a Gennaio 2011.

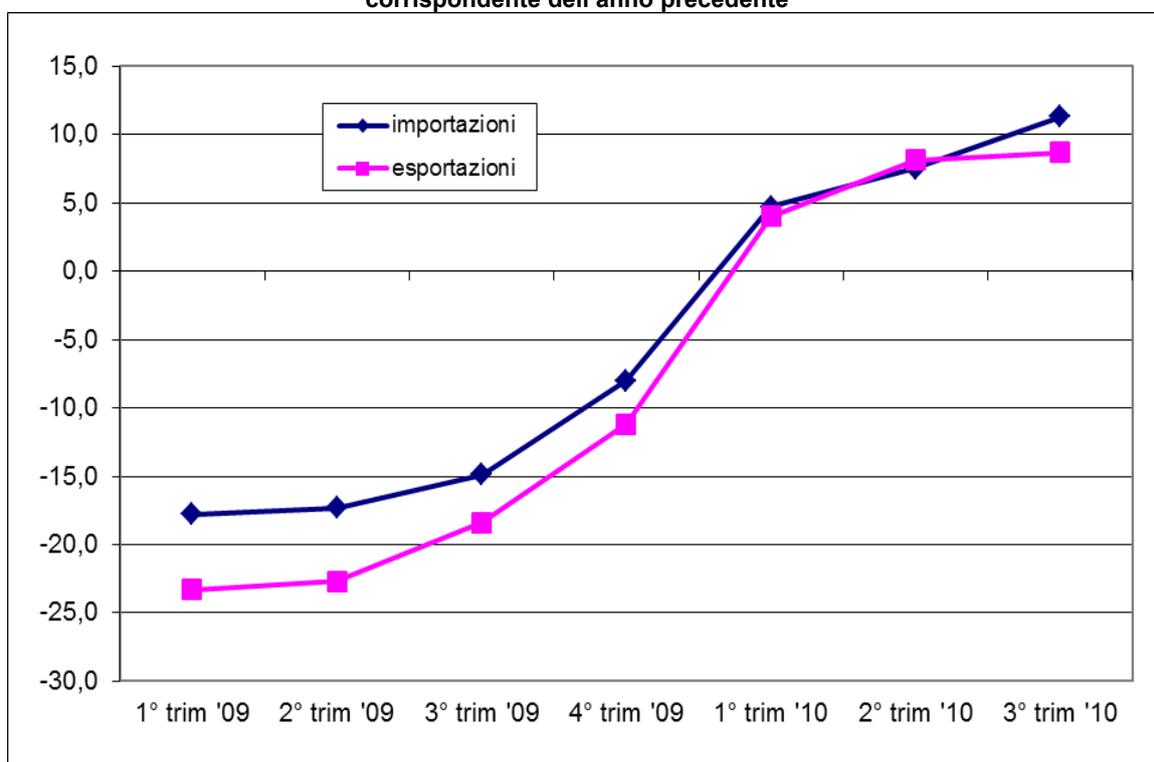
Fig. 1 - Variazione % del Pil in Italia e nei principali paesi sviluppati



FONTE : Rapporto di previsione Associazione Prometeia - Gennaio 2011

**Fig. 2 – Var % PIL in Italia** (dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario e prezzi costanti)

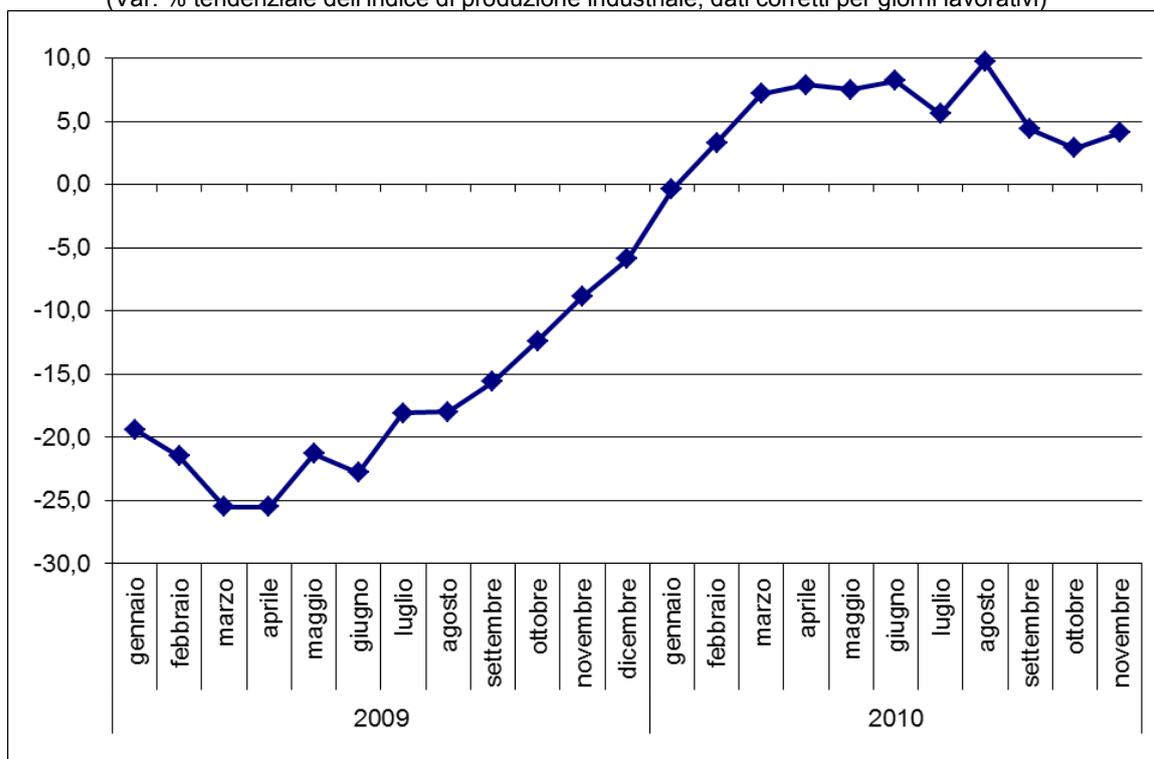
FONTE: Istat

**Fig. 3 - Var. % importazioni e esportazioni italiane a prezzi costanti rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente**

FONTE: Istat

**Fig. 4 – Andamento mensile della produzione industriale in Italia**

(Var. % tendenziale dell'indice di produzione industriale; dati corretti per giorni lavorativi)



FONTE : Istat

**Tab. 2a – Investimenti fissi Lordi in Italia (valori in mil. di euro)**

<b>PREZZI CORRENTI</b>	<b>2009</b>	<b>Var% 2009/2008</b>	<b>1° trim 2010</b>	<b>2° trim 2010</b>	<b>3° trim 2010</b>	<b>Gen-Sett 2010</b>	<b>Var.% Gen-Sett 2010/ 2009</b>
Macc. attr. e prod. vari	104.116	-16,9	27.345	28.935	29.681	85.961	10,4
Mezzi di trasporto	27.549	-14,6	7.096	7.362	7.197	21.655	5,4
Costruzioni	155.665	-7,0	38.202	38.359	38.797	115.358	-1,7
<b>TOTALE</b>	<b>287.331</b>	<b>-11,5</b>	<b>72.643</b>	<b>74.655</b>	<b>75.674</b>	<b>222.972</b>	<b>3,3</b>

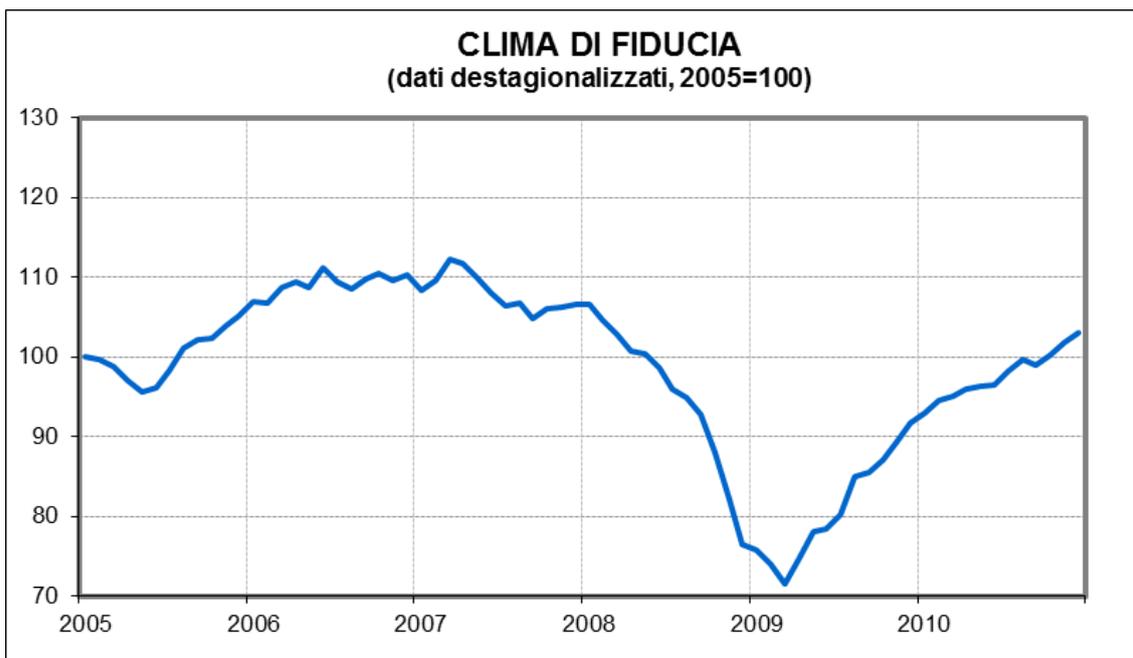
FONTE : Istat

**Tab. 2b – Investimenti fissi Lordi in Italia (valori in mil. di euro)**

<b>PREZZI COSTANTI</b>	<b>2009</b>	<b>Var% 2009/2008</b>	<b>1° trim 2010</b>	<b>2° trim 2010</b>	<b>3° trim 2010</b>	<b>Gen-Sett 2010</b>	<b>Var.% Gen-Sett 2010/ 2009</b>
Macc. attr. e prod. vari	89.553	-17,2	23.611	24.734	25.266	73.611	10,1
Mezzi di trasporto	24.118	-15,4	6.179	6.386	6.228	18.793	4,4
Costruzioni	117.401	-7,9	28.653	28.567	28.738	85.958	-3,0
<b>TOTALE</b>	<b>231.599</b>	<b>-12,2</b>	<b>58.438</b>	<b>59.589</b>	<b>60.126</b>	<b>178.362</b>	<b>2,8</b>

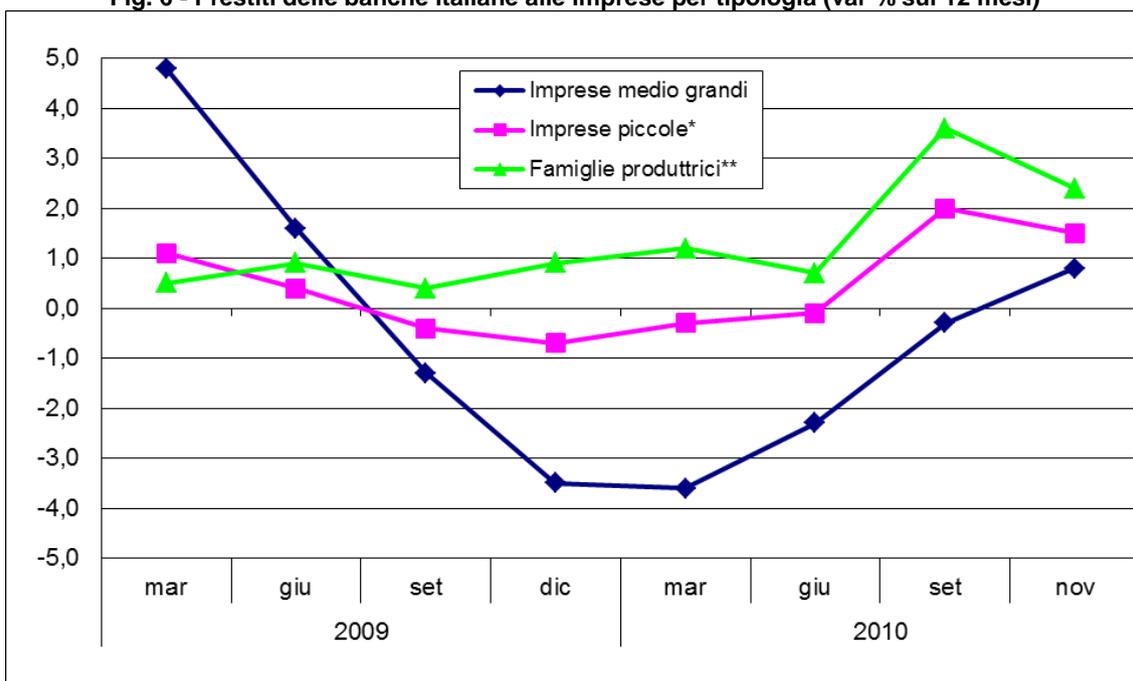
FONTE : Istat (il totale può differire dalla somma degli addendi per effetto della metodologia di calcolo a prezzi concatenati dell'Istat)

**Fig. 5 - Clima di fiducia delle imprese manifatturiere**



FONTE: Isae

**Fig. 6 - Prestiti delle banche italiane alle imprese per tipologia (var % sui 12 mesi)**



Fonte : Banca d'Italia Bollettino Economico Gennaio 2011

\*Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

\*\* Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

## IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

Il mercato dei veicoli industriali con portata superiore alle 16 tonnellate, dopo la brusca frenata del 2009 (-54,7% di immatricolato) ha mostrato una crescita del 8,1% nel 2010, con l'immatricolato che si è attestato a quota 12.086. Nel corso del 2010 Scania ha registrato, sul mercato nazionale, un volume di immatricolato stabile pari a 1.400 veicoli (1.397 nel 2009) con una quota sull'immatricolato pari al 11,6%, in flessione rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne le consegne alle rete dei concessionari nel predetto segmento, il 2010, dopo la forte contrazione del comparto nel 2009 (-64,6%), ha registrato una crescita del 33,9%, attestandosi a quota 11.159 veicoli nuovi consegnati contro gli 8.333 veicoli consegnati nel corso dell'anno precedente. Con riferimento specifico a quest'ultimo indicatore, Scania, in Italia, ha registrato una crescita inferiore al mercato (+22,4%) con 1.522 consegne e, conseguentemente, ha visto ridurre leggermente la propria quota di mercato sulle consegne passando dal 14,9 per cento, dato relativo al 2009, al 13,6 per cento. Ciò nonostante Scania è riuscita a confermarsi quale secondo marchio nel segmento di riferimento preceduta solo dal costruttore nazionale Iveco.

Gli ordini raccolti, nel 2009 in flessione del 38,5%, hanno mostrato un trend positivo (+33,1%) chiudendo l'anno a quota 1.700 unità, questo anche in considerazione del ritorno agli investimenti di operatori di medio-grande dimensione.

Sempre per quanto concerne il mercato italiano, con riferimento al dato delle consegne, nel dettaglio, i dati relativi ai singoli segmenti mostrano:

- nel segmento del lungo raggio, che nel 2010 ha rappresentato il 76,7% del mercato totale (72,5% nel 2009) Scania ha raggiunto una quota di mercato pari al 15,6% (17,5% nel 2009),
- nel segmento della distribuzione 11,2% del mercato totale (12,2% nel 2009) Scania ha registrato a fine 2010 una quota di mercato pari al 10,4%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (10,3%);
- nel segmento della costruzione, che rappresenta il 12,1% del mercato totale (15,3% nel 2009), Scania ha ottenuto una quota di mercato del 4,2%, in calo rispetto al 2009 (6,3%).

Da ultimo nel settore degli autobus, che ha registrato un incremento delle immatricolazioni rispetto al 2009, attestandosi a quota 2.419 unità, dato relativo al mercato nel suo complesso, Scania, con 171 immatricolazioni, ha registrato una flessione della propria quota di mercato che si è attestata al 7,1% (11,1% nel 2009).

## IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA

Secondo i risultati comunicati da Assilea (Associazione Italiana Leasing) il settore leasing, dopo la forte riduzione dello stipulato complessivo nel 2009 (-32,9% a quota 26,1 miliardi di Euro), ha registrato una leggera crescita del 4,79% sfiorando i 27,4 miliardi di Euro di stipulato. Questo incremento nasce anche dallo sviluppo del cosiddetto comparto delle energie rinnovabili.

L'andamento dello stipulato leasing riflette la debole ripresa degli investimenti dovuta alla permanenza di elementi di incertezza sulle prospettive delle imprese italiane dopo la crisi finanziaria mondiale.

Analizzando più nel dettaglio i dati relativi al settore del leasing in Italia nel 2010, risulta che:

**Il leasing immobiliare**, con 8,9 miliardi di Euro di stipulato contro i 10,6 miliardi di Euro del 2009, ha registrato un ulteriore calo del 16,15% che segue la già consistente riduzione registrata nel 2009 (-29,6%). Contrariamente all'anno precedente è stato minore il calo nel sottocomparto dell'immobiliare costruito (-14,3%) rispetto all'immobiliare da costruire (-19,0%).

**Il leasing strumentale** ha ottenuto uno stipulato pari a circa 8 miliardi di Euro (erano 8,5 miliardi di Euro nel 2009) ed ha evidenziato una diminuzione del 6,11%, dopo il calo del 31,0% dell'anno precedente.

**Il leasing auto** ha registrato un lievissimo incremento, pari al 2,1%, dopo il calo dell'anno precedente (-32,8%), con volumi che si sono attestati a 5,8 miliardi di Euro. Il sottocomparto delle autovetture è cresciuto dell'1,5%, i veicoli commerciali hanno registrato un +4,47% così come i veicoli industriali che, dopo la contrazione del 41,2% dell'anno precedente, hanno mostrato una ripresa del 4,47%, attestandosi a quota 2 miliardi di Euro di stipulato. Le performance sono altresì differenziate fra le diverse tipologie di operatori, nello specifico le società *captives*, dopo un anno di flessione superiore alle medie del mercato, sono cresciute più del mercato sia con riferimento all'intero comparto auto (+8,96% contro +2,1% del mercato), sia con riferimento al sottocomparto dei veicoli industriali (+10,65% contro +4,47% del mercato).

Infine per quanto concerne il comparto del leasing **aereonavale e ferroviario**, anch'esso ha visto un ulteriore decremento del 16,37% chiudendo il 2010 con uno stipulato di 1,08 miliardi di Euro dopo la forte contrazione (-57,4%) dell'anno precedente.

Stipulato Leasing 2010

(Miliardi di Euro)	2010	2009	Variazione 2010/2009	Peso sul totale nel 2010
Auto	5,8	5,7	2,1 %	21,24 %
Strumentale	8,0	8,5	-6,11 %	29,25 %
Aereonavale e ferroviario	1,1	1,3	-16,37 %	3,94 %
Immobiliare	8,9	10,6	-16,15 %	32,51 %
Energie rinnovabili	3,6	0		13,07 %
<b>Totale</b>	<b>27,4</b>	<b>26,1</b>	<b>4,79 %</b>	<b>100 %</b>

Fonte: Assilea

## RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2010

I volumi delle consegne registrati dall'importatore nel corso del 2010 hanno subito un incremento, passando dai 1.243 nuovi veicoli consegnati alla rete nel 2009 ai 1.526 nel 2010 (+22,8%). Anche il mercato dei veicoli industriali ha segnato nel corso del 2010 una crescita rispetto al 2009, passando da 8.333 consegne alla rete dei concessionari a 11.159 (+33.9%), attestandosi comunque su valori sensibilmente più contenuti rispetto ai dati antecedenti al 2008. La, seppur modesta, ripresa del mercato ha comportato anche un incremento della competizione nel settore finanziario nel quale opera la Vostra Società. Sono, infatti, tornati nell'arena competitiva, soprattutto nel nord del paese, quei competitors che nel corso dello scorso anno avevano deciso di contenere sensibilmente l'erogazione del credito.

In detto contesto, per quanto concerne l'indice di penetrazione (calcolato come numero dei nuovi veicoli Scania finanziati in rapporto alle consegne alla rete degli stessi da parte dell'importatore), la Società, seppur segnando un calo rispetto all'anno precedente, è riuscita comunque a mantenere un buon livello dello stesso, attestandosi a fine anno al 32,3 per cento. Tale indice va inoltre letto tenendo in considerazione la distorsione generata dal fatto che, nel corso del 2010, alcuni importanti clienti hanno deciso di rinnovare le proprie flotte acquistando i veicoli in Italia per poi immatricolarli all'estero.

Per quanto concerne il comparto dei *bus & coaches*, la Società, pur attestandosi su livelli piuttosto contenuti, ha migliorato la propria performance rispetto all'anno precedente. Significativo invece l'incremento rispetto al 2009 (+22,5%) registrato nel numero dei veicoli usati finanziati. Ciò a testimonianza delle difficoltà a cui sono esposte le imprese di trasporto che in molti casi hanno privilegiato l'acquisto di veicoli usati al fine di limitare l'ammontare degli investimenti.

Per quanto concerne il totale dei crediti erogati nel corso del 2010, lo stesso ha segnato un lieve incremento rispetto all'anno precedente attestandosi a circa Euro 82 milioni (Euro 81 milioni nel 2009).

Il livello del turnover registrato ha comportato un consistente calo del portafoglio crediti finanziari. La voce "crediti" dello stato patrimoniale si è infatti ridimensionata di circa l'8% rispetto all'anno precedente.

Nonostante questo la Società è riuscita ad incrementare del 6%, rispetto all'anno precedente, il margine di interesse. Anche l'*ineterst margin ratio* ha segnato una crescita nel corso del 2010 passando dal 2,60%, dato a fine 2009, al 3%. Detti incrementi sono il risultato sia di una strategia di *pricing* improntata ad incrementare gli spread applicati sul nuovo business; sia dal crescente peso del capitale sociale e delle riserve sul totale dei crediti finanziari. Quest'ultimo aspetto ha consentito alla Società di migliorare la propria performance con riferimento ai costi della raccolta.

Le commissioni nette, seppure in presenza di un calo del portafoglio, sono incrementate rispetto all'anno precedente soprattutto in virtù del contributo offerto dai servizi accessori. Più nello specifico, nel corso del 2010 la Società ha beneficiato di un miglioramento del loss ratio (rapporto sinistri premi) ed ha conseguentemente registrato una extra commissione attiva che l'anno precedente era stata pari a zero.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti si sono sensibilmente ridotte rispetto al 2009 pur attestandosi su livelli superiori rispetto ai dati consuntivi registrati prima della crisi finanziaria che ha investito l'economia mondiale a partire dal 2008.

Con riferimento alle rettifiche di portafoglio, la Società, anche quest'anno, ha continuato ad affinare la modalità di calcolo delle stesse al fine di adottare una metodologia di determinazione del relativo fondo che rifletta il più tempestivamente e il più accuratamente possibile l'andamento del portafoglio crediti.

Per quanto concerne le spese amministrative, l'anno 2010 ha segnato un incremento delle stesse, rispetto all'anno precedente, pari al 15%. Più nello specifico, l'incremento delle spese per il personale è stato principalmente generato dai costi sostenuti dalla Società a seguito dell'avvicendamento dell'amministratore delegato avvenuto nel corso del 2010. Per quanto concerne le altre spese amministrative, la di crescita delle stesse è riconducibile principalmente ad un incremento dei costi di formazione ed ad un aumento delle spese di trasferta.

Con riferimento all'andamento dell'*opex ratio*, lo stesso si è attestato all'1,83% segnando un sensibile incremento rispetto all'anno precedente (1,43% nel 2009) ed è il risultato dell'effetto combinato della contrazione del portafoglio crediti e dell'incremento delle spese operative.

Nella seguente tabella vengono riepilogati i principali indici calcolati con riferimento alla media del portafoglio crediti finanziari degli ultimi due anni.

Ratio	2010
Interest Margin Ratio	3,00%
Interest Margin + Net Commission Ratio	3,29%
Bad Debt Ratio	0,90%
Opex Ratio	1,83%
Operating Margin Ratio	0,84%
Net Margin Ratio	0,43%

## ALTRE INFORMAZIONI

### LA COMPAGINE SOCIALE

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Italscania S.p.A. con sede in Trento, via di Spini 21. Ad oggi Scania Finance Italy S.p.A. è soggetta alla direzione ed al coordinamento del socio unico Italscania S.p.A.

### DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI

A seguito dell'introduzione del processo ICAAP, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi. Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	✓		
Rischio operativo		✓	
Concentrazione dei rischi			✓
Rischio di concentrazione		✓	
Rischio di tasso di interesse		✓	
Rischio di liquidità			✓
Rischio strategico			✓
Rischio reputazionale		✓	

Con riferimento alla definizione dei rischi, alle metodologie di misurazione e i relativi strumenti di controllo si rimanda a quanto descritto in nota integrativa parte D altre informazioni.

### INFORMAZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

L'organico della Società ad oggi è composto da 3 dirigenti, 1 quadro direttivo, 9 quadri e 16 impiegati. Il personale è così suddiviso per dipartimento:

AREA	N. DIPENDENTI
Sales & Customer Care	14
Credit & Collection	8
Accounting & Finance	5
IS/IT	2
<b>Totale</b>	<b>29</b>

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori occupati nel settore commercio.

### **L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2010 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

### **AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI**

Vi informiamo che la Vostra Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e che, nel corso dell'esercizio 2010 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

La Società, inoltre, non possiede e non ha posseduto partecipazioni.

### **I RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO**

Scania Finance Italy, nel corso dell'esercizio 2010, ha intrattenuto rapporti con le seguenti società del gruppo:

ITALSCANIA SPA	Società controllante
SCANIA COMMERCIALE SPA	Società controllata da Italscania SPA
SCANIA MILANO SPA	Società controllata da Italscania SPA
SCANIA CV AB	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA TREASURY	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA FINANCE GB LTD	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA CREDIT ROMANIA	Società appartenente al gruppo Scania

I rapporti contrattuali e commerciali sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Italscania S.p.A., nel corso del 2010, ha fornito alla Società servizi di carattere amministrativo. Con le altre società i rapporti intrattenuti hanno avuto natura sia di tipo commerciale che finanziario. In particolare, i principali rapporti di tipo commerciale sono stati intrattenuti con Scania Commerciale e Scania Milano in quanto concessionarie del gruppo per l'Italia.

Come dettagliato in nota integrativa, Scania Treasury e Italscania S.p.A. sono le principali finanziatrici di Scania Finance Italy, in particolare quest'ultima attraverso una gestione centralizzata della tesoreria o cash pooling.

Si rammenta, infine, che in data 17 novembre 2004 la Società ha aderito al regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dall'articolo 117 e seguenti del TUIR, unitamente alla controllante Italscania S.p.A.

## **PRIVACY**

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", è stato aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza; lo stesso sarà pubblicato nell'area intranet dedicata entro il 31 marzo del corrente anno.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In questi primi mesi del 2011 non sono emersi fatti tali da modificare in senso negativo i dati patrimoniali raccolti nei documenti che accompagnano la presente relazione.

Nei primi due mesi del 2011 le consegne di trattori nuovi Scania, in Italia, seppur su volumi ancora contenuti, sono cresciute del 86% rispetto all'anno precedente.

Sempre nei primi due mesi del 2011, la quota di penetrazione della Società, con riferimento alle consegne di nuovi veicoli Scania, si è attestata intorno al 45%.

Per quanto concerne il mercato dell'usato, quest'ultimo, nei primi mesi dell'anno, è risultato in calo rispetto al 2010, in controtendenza rispetto alla crescita registrata con riferimento ai veicoli di nuova produzione.

Infine si segnala che nel mese di febbraio u.s. la tesoreria centralizzata del gruppo Scania, a seguito di una riorganizzazione volta ad ottimizzare il costo del *funding*, ha trasferito parte del proprio portafoglio ad una *subsidiary* di nuova costituzione residente in Lussemburgo. L'Italia nello specifico, e quindi Scania Finance Italy S.p.A., è stata interessata da tale cambiamento che ha visto il trasferimento di tutti i finanziamenti passivi in essere alla nuova controparte<sup>2</sup>.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'economia italiana sembra lasciare la recessione e il mercato dei veicoli industriali sta lentamente invertendo la tendenza. Per gli anni a venire, considerato il ritmo della ripresa la Società si troverà a confrontarsi con una "nuova situazione normale" caratterizzata da una domanda di veicoli notevolmente più bassa. Non tutti i clienti sono gli stessi che la Società era abituata a conoscere: migliaia di imprese di trasporto sono scomparse, altre stanno spostando le proprie attività verso l'est Europa e, inoltre, si sta assistendo ad un ridimensionamento delle flotte medie.

---

<sup>2</sup> Si precisa che il trasferimento dei finanziamenti passivi alla nuova *subsidiary* è avvenuto lasciando invariate le condizioni contrattuali pattuite in origine con la precedente controparte.

La concorrenza nel settore dei finanziamenti è chiaramente tornata a livelli ante crisi (soprattutto nel nord del paese).

La Società continuerà mettere a frutto l'esperienza positiva costruita negli ultimi due anni nel segmento del mercato dell'usato. Inoltre nel 2011 la Società è intenzionata ad aumentare la propria presenza e le proprie ambizioni nel segmento dei *bus and coaches*, con l'obiettivo di cogliere le "sane" opportunità offerte dal mercato.

E' intenzione della Società sostenere lo sviluppo dell'attività di intermediazione assicurativa dalla quale ci si aspetta un crescente contributo alla redditività della Società, anche in considerazione delle sinergie con Italscania e la rete dei concessionari.

Per quanto concerne l'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, la Società, caratterizzata: da una storia di buona profittabilità; da una consistente dotazione patrimoniale; dall'approvvigionamento delle risorse finanziarie direttamente dalla tesoreria di gruppo; dall'assenza di squilibri tra la durata degli impieghi e della raccolta, debitamente considerando la circostanza che la provvista è integralmente garantita dal gruppo di appartenenza; dall'assenza, ad eccezione dell'attività caratteristica, di altre forme di impiego o di investimento a rischio, alla data di redazione del presente bilancio, ritiene che permangano i presupposti di continuità dell'attività aziendale.

## **PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO**

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il bilancio chiuso al 31.12.2010 e di deliberare la destinazione dell'utile netto dell'esercizio pari a Euro 923.090,32 interamente a riserva straordinaria.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività di controllo svolta, i dipendenti, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., Banca d'Italia ed Italscania per la preziosa collaborazione fornita.

Milano, 31 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut



## Prospetti contabili

## Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	1.498	1.047
60. Crediti	206.996.321	225.434.672
100. Attività materiali	348.782	267.123
110. Attività immateriali	74.212	46.731
120. Attività fiscali	1.734.998	1.513.768
a) correnti		
b) anticipate	1.734.998	1.513.768
140. Altre attività	1.502.585	2.031.700
<b>Totale attivo</b>	<b>210.658.396</b>	<b>229.295.041</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti	178.217.346	197.468.699
70. Passività fiscali	18.172	17.201
a) correnti	12.469	11.498
b) differite	5.703	5.703
90. Altre passività	2.083.254	2.367.816
100. Trattamento di fine rapporto del personale	489.434	418.180
110. Fondi per rischi e oneri:	86.343	182.388
b) altri fondi	86.343	182.388
120. Capitale	16.350.000	16.350.000
160. Riserve	12.490.757	12.897.742
180. Utile (Perdita) d'esercizio	923.090	(406.985)
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>210.658.396</b>	<b>229.295.041</b>

Milano, 31 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut

## Conto economico

Voci del conto economico	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.271.685	12.204.096
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.891.707)	(6.201.718)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>6.379.978</b>	<b>6.002.378</b>
30. Commissioni attive	679.451	599.104
40. Commissioni passive	(61.447)	(47.232)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>618.004</b>	<b>551.872</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>6.997.982</b>	<b>6.554.250</b>
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.910.665)	(4.059.832)
a) attività finanziarie	(1.910.665)	(4.059.832)
110. Spese amministrative:	(3.735.246)	(3.247.671)
a) spese per il personale	(2.613.313)	(2.278.801)
b) altre spese amministrative	(1.121.933)	(968.870)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(102.020)	(107.147)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(65.619)	(40.276)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	96.045	(36.848)
160. Altri proventi e oneri di gestione	505.515	768.642
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>1.785.992</b>	<b>(168.882)</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.785.992</b>	<b>(168.882)</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(862.902)	(238.103)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>923.090</b>	<b>(406.985)</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>923.090</b>	<b>(406.985)</b>

Milano, 31 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2010	31/12/2009
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>923.090</b>	<b>(406.985)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>923.090</b>	<b>(406.985)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2010

	Esistenze al 31-12-2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	16.350.000		16.350.000										16.350.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	12.897.742		12.897.742	(406.985)									12.490.757
a) di utili	12.897.742		12.897.742	(406.985)									12.490.757
b) altre riserve													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(406.985)		(406.985)	406.985							923.090		923.090
<b>Patrimonio netto</b>	<b>28.840.757</b>		<b>28.840.757</b>										<b>29.763.847</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI**
**Situazione al 31 dicembre 2009**

	Esistenze al 31-12-2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	16.350.000		16.350.000										16.350.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	11.847.503		11.847.503	1.050.239									12.897.742
a) di utili	11.847.503		11.847.503	1.050.239									12.897.742
b) altre riserve													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.050.239		1.050.239	(1.050.239)							(406.985)		(406.985)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>29.247.742</b>		<b>29.247.742</b>										<b>28.840.757</b>

## Rendiconto finanziario (metodo diretto)

<b>Rendiconto Finanziario</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>923.090</b>	<b>(406.985)</b>
- interessi attivi incassati (+)	11.271.685	12.204.096
- interessi passivi pagati (-)	(4.891.707)	(6.201.718)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	618.004	551.872
- spese per il personale (-)	(2.613.313)	(2.278.801)
- altri costi (-)	(3.104.192)	(5.212.973)
- altri ricavi (+)	505.515	768.642
- imposte e tasse (-)	(862.902)	(238.103)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>18.874.484</b>	<b>20.542.921</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari		1.798.527
- crediti verso clientela	18.398.960	18.910.454
- Altre attività	475.524	(166.060)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(19.318.771)</b>	<b>(18.568.280)</b>
- debiti verso banche		(20.198.107)
- debiti verso enti finanziari	(19.012.518)	(7.223.879)
- debiti verso clientela	2.129	9.781.422
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(308.382)	(927.716)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa</b>	<b>478.803</b>	<b>1.567.656</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>83.497</b>	<b>1.046</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	83.497	1.046
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(360.276)</b>	<b>(41.876)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(267.176)	(17.480)
- acquisti di attività immateriali	(93.100)	(24.396)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(276.779)</b>	<b>(40.830)</b>
<b>ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>202.024</b>	<b>1.526.826</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>(412.308)</b>	<b>(1.939.134)</b>
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>202.024</b>	<b>1.526.826</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(210.284)</b>	<b>(412.308)</b>

## Nota integrativa

## Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 – PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore a tale data, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs.38/2005 che ha previsto l'adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2006 per la redazione del bilancio d'esercizio degli intermediari finanziari.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 16 dicembre 2009, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

I criteri esposti di seguito sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività Complessiva, dal prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari. I conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

Secondo quanto previsto dal D.lgs 38/2005, tutti i valori esposti nel bilancio sono espressi in Euro arrotondato all'unità. I valori della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Si segnala che in occasione della redazione del bilancio al 31/12/2010 la Società ha provveduto a riclassificare talune poste di costo e di ricavo alle rispettive voci di conto economico.

Nel seguente prospetto sono indicati per singola voce, con riferimento all'esercizio 2009, gli ammontari riclassificati:

Voci del conto economico	31/12/2009	Importi riclassificati	31/12/2009 Riclassificato
110. Spese amministrative:	(3.313.780)	66.109	(3.247.671)
a) spese per il personale	(2.278.801)		(2.278.801)
b) altre spese amministrative	(1.034.979)	66.109	(968.870)
160. Altri proventi e oneri di gestione	834.751	(66.109)	768.642
<b>TOTALE</b>	<b>(2.479.029)</b>		<b>(2.479.029)</b>

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio stesso non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici. Si rimanda a quanto illustrato nella relazione degli Amministratori al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", anche con riferimento alle eventuali particolari circostanze riguardanti la prospettiva di continuazione dell'attività aziendale.

### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Per quanto concerne le incertezze sull'utilizzo di stime, si segnala come la Società nella determinazione delle svalutazioni crediti sia condizionata dall'andamento del mercato dell'usato dei veicoli industriali. Infatti, uno degli elementi presi in considerazione in fase di valutazione dell'ammontare delle svalutazioni specifiche è proprio il valore di mercato dei beni oggetto di locazione finanziaria. Tale valore è strettamente correlato con l'andamento del contesto macroeconomico italiano ed europeo.

## A.2 - PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre questo Bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste di bilancio.

### Crediti

#### ***Criteri di classificazione***

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi alla clientela che prevedono pagamenti fissi o determinabili, nonché i saldi attivi dei conti correnti bancari.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

In base all'attività svolta da Scania Finance Italy S.p.A. possiamo individuare due tipologie fondamentali di crediti finanziari:

1. crediti per attività di leasing finanziario;
2. crediti per attività di finanziamento.

#### **OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17, Scania Finance Italy S.p.A. ha contabilizzato le operazioni di leasing secondo il metodo finanziario che prevede, in sintesi, che il locatore iscriva tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sull'attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato.

Nel leasing finanziario viene prevista l'inclusione dei c.d. "costi iniziali" nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente un'assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39.

Tra i costi diretti iniziali sono da comprendersi quei costi, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing. Secondo tale impostazione prevista anche da Assilea, Scania Finance Italy ha provveduto ad includere i costi diretti iniziali nell'investimento netto, identificati nelle provvigioni riconosciute ai soggetti che hanno presentato l'operazione, al fine di fornire il margine finanziario corretto dell'operazione. In

maniera del tutto equivalente l'investimento iniziale è stato rettificato degli eventuali contributi ricevuti dai dealers o dalla Casa Madre.

### **Criteri di iscrizione**

Ai sensi dello Ias 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario e di finanziamento decorse alla data di redazione del bilancio. Il valore di iscrizione iniziale è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima iscrizione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle rettifiche/riprese di valore utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti<sup>3</sup> volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute, supportata da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie dei debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti a sofferenza, i crediti incagliati, i crediti ristrutturati e i crediti verso soggetti che presentino uno scaduto superiore ai novanta giorni. Per i restanti crediti viene effettuata una svalutazione applicando tecniche collettive col supporto di analisi statistiche.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nella voce "100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie" al netto delle riprese di valore rispetto

---

<sup>3</sup> Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

a precedenti svalutazioni. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono anch'esse imputate a conto economico, nella medesima voce.

#### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

I frutti generati dai crediti vengono rilevati a Conto Economico secondo competenza temporale, sulla base della metodologia del costo ammortizzato sopra esposta, e sono classificati secondo i criteri dettati dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

### **Attività Materiali**

#### ***Criteri di classificazione***

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e attrezzature elettroniche e le autovetture aziendali. Trattasi pertanto di attività ad uso funzionale utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Tra le attività materiali risultano inoltre classificate le spese per migliorie su beni di terzi. Tali spese permangono tra i costi capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società ha il controllo dei beni e può trarre dagli stessi benefici economici futuri.

#### ***Criteri di iscrizione***

Le attività materiali sono iscritte al valore di costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene.

#### ***Criteri di valutazione***

Le attività materiali sono iscritte al costo iniziale oltre agli oneri accessori dedotti gli ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate tenuto conto della vita utile adottando il metodo a quote costanti.

Le spese per migliorie su beni di terzi sono ammortizzate per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed

il minor valore di recupero. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### ***Criteria di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

### **Attività Immateriali**

#### ***Criteria di classificazione***

Sono classificate tra le attività immateriali i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

#### ***Criteria di iscrizione***

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

#### ***Criteria di valutazione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

### ***Criteria di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 140 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

## **Altre attività**

Tra le altre attività vengono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

## **Debiti**

### ***Criteria di classificazione***

In tale voce sono ricompresi i debiti verso le banche, verso enti finanziari per finanziamenti ricevuti, verso altri finanziatori facenti parte del gruppo e infine verso la clientela.

La Società non ha emesso titoli, prestiti subordinati e non è locataria di contratti di leasing finanziario.

### ***Criteria di iscrizione***

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie a breve sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

## **Attività/Passività fiscali**

### ***Criteri di iscrizione***

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

### ***Criteri di classificazione***

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

In particolare Scania Finance Italy S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale con le altre società del gruppo, ha iscritto nella voce "60 Crediti" il valore relativo ai crediti verso la Capogruppo per gli acconti IRES versati a cui sono state aggiunte le ritenute d'acconto subite ed è stato dedotto l'ammontare dell'IRES corrente.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate, queste ultime vengono iscritte nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Controllante o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Analogamente, tra le passività fiscali sono ricomprese le passività correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, determinate al valore che si prevede di versare, e quelle differite con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili calcolate secondo le aliquote fiscali vigenti. Tra le passività fiscali correnti è altresì indicato il debito per IRAP mentre il debito verso la controllante per l'IRES, come sopra specificato, è stato apposto a deduzione del relativo credito.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

#### ***Criteria di valutazione***

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote

#### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

### **Trattamento di fine rapporto**

#### ***Criteria di iscrizione e classificazione***

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione, in quanto il debito potrebbe essere estinto significativamente dopo rispetto a quando l'attività lavorativa è stata effettivamente prestata.

L'azienda è quindi tenuta a stimare la data prevista di interruzione del rapporto di lavoro, tenendo conto, tra le altre cose, del peso di variabili demografiche (vedasi ad esempio tassi di mortalità, tassi di rotazione del personale) e finanziarie (vedasi ad esempio livello delle retribuzioni future) che influenzeranno il valore dell'obbligazione assunta dall'azienda.

Per l'anno l'impatto delle variazioni del TFR, in considerazione della suddetta metodologia di calcolo, è stato riflesso a conto economico.

La Società ha affidato ad uno studio attuariale la valutazione del TFR.

Al 31 dicembre 2010 tutti i dipendenti della Società, ad eccezione di uno, hanno scelto che il proprio trattamento di fine rapporto non venga destinato ad una forma pensionistica complementare e continui dunque ad essere regolato secondo le previsioni dell'articolo 2120 del codice civile.

***Criteri di Valutazione***

L'importo iscritto a Bilancio è stato determinato sulla base di un calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di chiusura del Bilancio in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method.

***Criteri di cancellazione***

Il TFR viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. La differenza con quanto contabilizzato viene imputata a Conto Economico nelle spese per il personale.

***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli effetti economici sono rilevati coerentemente con la metodologia di calcolo della Passività sopra esposta.

**Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati a bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

### **Criteria di cancellazione**

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico

## **Conto Economico**

### **Ricavi**

I ricavi sono rilevati in contabilità quando sono riconosciuti, quando possono essere attendibilmente stimati o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri che possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

### **Interessi attivi e passivi**

Gli interessi attivi e passivi, per tutti i crediti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati a conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi/proventi di transazione direttamente attribuibili.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

### **Costi Iniziali – trattamento contabile e IAS 17**

I costi diretti iniziali sono "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing". Per quanto riguarda Scania Finance Italy S.p.A., i costi

iniziali sono rappresentati dalle provvigioni riconosciute ai concessionari che sono direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria o di finanziamento. Infatti secondo l'impostazione prevista dallo IAS 17, nella locazione finanziaria non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" precedentemente riscontati, bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento. I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, quali le provvigioni, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i diversi portafogli.

### A.3.2 Gerarchia del Fair value

Lo IASB, nel marzo 2009, ha emesso un emendamento all'IFRS 7<sup>4</sup> introducendo una serie di modifiche volte a garantire una maggiore trasparenza, soprattutto in considerazione dell'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato in conseguenza della crisi finanziaria. Tra le modifiche rileva l'istituzione della c.d. gerarchia del fair value<sup>5</sup>. In particolare, l'emendamento definisce tre livelli di fair value (IFRS 7, par. 27A):

- a. **livello 1**: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- b. **livello 2**: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- c. **livello 3**: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del "fair value"

Alla data di redazione del presente Bilancio la Società non detiene Attività/Passività finanziarie valutate al fair value.

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al "fair value" livello 3

Nel corso dell'esercizio 2010 non risultano rilevate attività finanziarie valutate al "fair value".

#### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al "fair value" livello 3

Nel corso dell'esercizio 2010 non risultano rilevate passività finanziarie valutate al "fair value".

### A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Per il presente bilancio, in considerazione di quanto descritto nei precedenti paragrafi, l'informativa sul c.d. "Day one profit/loss" non è dovuta.

---

<sup>4</sup> L'emendamento all'IFRS 7 è stato recepito in ambito europeo con il Regolamento (CE) n. 1165 del 27 novembre 2009 della Commissione.

<sup>5</sup> Scala gerarchica che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni del "fair value" (valore equo).

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento e il saldo relativo al conto affrancatrice postale.

Voce	Totale 2010	Totale 2009
1. Cassa e disponibilità liquide	1.498	1.047

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

#### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

#### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

#### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60**

La voce crediti è stata suddivisa in: crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

**6.1 "Crediti verso banche"**

La voce è costituita dai saldi a credito dei conti correnti bancari.

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2010</b>	<b>Totale 2009</b>
1. Depositi in conto corrente	370	39.761
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>370</b>	<b>39.761</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>370</b>	<b>39.761</b>

**6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

**6.3 Crediti verso enti finanziari**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

**6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

## 6.5 "Crediti verso la clientela"

La voce è composta dai crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di finanziamento, detti crediti sono stati iscritti al netto delle svalutazioni. La voce comprende anche altre tipologie di credito meglio specificate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario di cui senza opzione finale d'acquisto	187.670.375	16.083.798	199.111.469	20.060.436
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	785.213	126.144	1.684.465	72.042
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
7. Altre attività	2.330.421		4.466.499	
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>190.786.009</b>	<b>16.209.942</b>	<b>205.262.433</b>	<b>20.132.478</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>192.471.272</b>	<b>16.289.209</b>	<b>206.647.392</b>	<b>20.298.912</b>

Di seguito viene specificata la composizione del punto 7 "Altre attività":

Composizione	Totale 2010
1. Crediti per fatture da emettere	1.148.944
2. Rid ed Effetti all'incasso	121.122
3. Crediti non finanziari	571.856
4. Crediti vs controllante	473.405
5. Altri crediti	15.094
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>2.330.421</b>

Con riferimento ai crediti verso la controllante si rimanda a quanto dettagliato nella Parte D alla sezione 4 – operazioni con parti correlate.

## 6.6 Crediti verso clientela costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

## 6.7 "Crediti: attività garantite"

	Totale 2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>					<b>187.770.996</b>	<b>187.770.996</b>
- Beni in leasing finanziario					185.468.842	185.468.842
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche					66.336	66.336
- Pegni						
- Garanzie personali					2.235.818	2.235.818
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					<b>15.546.700</b>	<b>15.546.700</b>
- Beni in leasing finanziario					14.572.671	14.572.671
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche					126.144	126.144
- Pegni						
- Garanzie personali					847.885	847.885
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>					<b>203.317.696</b>	<b>203.317.696</b>

	Totale 2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>					<b>197.009.552</b>	<b>197.009.552</b>
- Beni in leasing finanziario					190.041.671	190.041.671
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche					326.423	326.423
- Pegni						
- Garanzie personali					6.641.458	6.641.458
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					<b>19.109.744</b>	<b>19.109.744</b>
- Beni in leasing finanziario					13.941.006	13.941.006
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche					72.040	72.040
- Pegni						
- Garanzie personali					5.096.698	5.096.698
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>					<b>216.119.296</b>	<b>216.119.296</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Secondo quanto chiarito nelle istruzioni per la redazione dei bilanci<sup>6</sup> emanate dalla Banca d'Italia, il valore di bilancio delle esposizioni garantite, indicato nella presente tabella, non può eccedere il valore di bilancio del credito a cui si riferisce<sup>7</sup>.

Il valore delle esposizioni garantite è stato calcolato, tenuto conto del minor valore tra (a) il valore complessivo residuo del credito netto erogato e (b) il valore complessivo delle rispettive garanzie, assegnando la seguente priorità di valorizzazione:

- 1) valore di bilancio dei beni in leasing finanziario<sup>8</sup>;
- 2) valore di bilancio delle garanzie reali;
- 3) valore di bilancio delle garanzie personali.

<sup>6</sup> "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 16 dicembre 2009.

<sup>7</sup> I valori relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 sono stati pertanto rielaborati coerentemente.

<sup>8</sup> Laddove presente, la stima del valore dei beni concessi in locazione è stata utilizzata al fine di determinarne la consistenza, negli altri casi è stato assunto il valore contrattuale quale miglior stima del valore degli stessi.

**SEZIONE 7 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 70**

La voce non accoglie nessun saldo.

**SEZIONE 8 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 80**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100**

La voce accoglie i beni ad uso proprio composti da: mobili e arredi ("Mobili"), attrezzature elettroniche ("Strumentali") di proprietà di Scania Finance Italy S.p.A. e strumentali alla propria attività. Nella sottovoce "Altri" sono state iscritte le autovetture aziendali, gli impianti, e i lavori di ristrutturazione su locali di terzi, questi ultimi interamente ammortizzati.

Di seguito vengono riepilogate le aliquote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali:

Mobili e arredi ufficio	15%
Macchine ed attrezzatura elettronica	20%
Autovetture	25%

**10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"**

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	Totale 2010		Totale 2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>348.782</b>		<b>267.123</b>	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	1.263		1.277	
d) strumentali	21.179		14.602	
e) altri	326.340		251.244	
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>				
a) terreni				
b) Fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>Totale 1</b>	<b>348.782</b>		<b>267.123</b>	
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
<b>Totale 2</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui concesse in leasing operativo				
<b>Totale 3</b>				
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>348.782</b>		<b>267.123</b>	
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>348.782</b>		<b>267.123</b>	

**10.2 Attività materiali: variazioni annue**

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			1.277	14.602	251.244	267.123
<b>B. Aumenti</b>			209	12.870	254.097	267.176
B.1 Acquisti			209	12.870	254.097	267.176
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
<b>B. Diminuzioni</b>			(223)	(6.293)	(179.001)	(185.517)
C.1 Vendite				(682)	(82.815)	(83.497)
C.2 Ammortamenti			(223)	(5.611)	(96.186)	(102.020)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>			1.263	21.179	326.340	348.782

Per quanto concerne i beni classificati come *Altri*, la movimentazione 2010 ha riguardato principalmente l'acquisto e la vendita di autovetture aziendali concesse in uso ai dipendenti.

**10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110**

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda ed è composta da programmi informatici.

La percentuale di ammortamento di dette attività è del 33,33%.

## 11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 2010		Totale 2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	74.212		46.731	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>74.212</b>		<b>46.731</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>74.212</b>		<b>46.731</b>	
<b>Totale (attività al costo + attività al fair value)</b>	<b>74.212</b>		<b>46.731</b>	

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2010.

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>46.731</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>93.100</b>
B.1 Acquisti	93.100
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>(65.619)</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(65.619)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>74.212</b>

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI**

Nella presente sezione sono dettagliate le attività e passività fiscali (correnti e anticipate).

**12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

Le attività fiscali anticipate, dovute alle variazioni temporanee in aumento della base imponibile, si riferiscono principalmente alle seguenti poste: oneri del personale, svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente, fondi per rischi ed oneri.

Composizione	Totale 2010
1. Attività fiscali anticipate IRES	1.734.998
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.734.998</b>

Crediti e debiti correnti per imposte dirette e indirette, rientranti nell'ambito del Consolidato Fiscale ovvero della liquidazioni IVA di gruppo, sono stati riclassificati alla voce "*Crediti verso la clientela*" (per i dettagli si rimanda alla sezione 6.5 della Nota integrativa Parte B).

**12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e anticipate"**

Le passività fiscali correnti sono riferibili al debito IRAP per l'anno 2010; l'importo delle passività fiscali correnti IRAP è esposto al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte differite passive, dovute alle variazioni temporanee in diminuzione della base imponibile, si riferiscono agli effetti degli adeguamenti attuariali del fondo trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

Composizione	Totale 2010
1. Acconti IRAP versati	(248.054)
2. Debito per IRAP	260.523
3. Passività fiscali differite IRES	5.703
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>18.172</b>

**12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2010	Totale 2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.513.768</b>	<b>624.491</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>319.577</b>	<b>955.625</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	319.577	955.625
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(98.347)</b>	<b>(66.348)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(98.346)	(66.348)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(1)	
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.734.998</b>	<b>1.513.768</b>

**12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2010	Totale 2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.703</b>	<b>5.703</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.703</b>	<b>5.703</b>

**12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Non vi sono variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

**12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Non vi sono variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

**SEZIONE 13 - ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 14 -ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140**

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione risulta essere la seguente:

<b>Voci</b>	<b>Totale 2010</b>	<b>Totale 2009</b>
Depositi cauzionali	14.951	15.607
TFR in gestione presso terzi (Assicurazioni Generali S.p.A.)	445.999	365.696
Risconti attivi	1.030.239	1.630.163
Altre attività	11.396	20.234
<b>Totale</b>	<b>1.502.585</b>	<b>2.031.700</b>

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela.

#### 1.1 Debiti

	Totale 2010		Totale 2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>		<b>167.672.756</b>	<b>9.390.331</b>	<b>186.685.274</b>	<b>9.186.849</b>
1.1 Pronti contro termine					
1.2 Altri finanziamenti		167.672.756	9.390.331	186.685.274	9.186.849
<b>2. Altri debiti</b>	<b>212.152</b>		<b>942.107</b>	<b>453.116</b>	<b>1.143.460</b>
<b>Totale</b>	<b>212.152</b>	<b>167.672.756</b>	<b>10.332.438</b>	<b>453.116</b>	<b>186.685.274</b>
<b>Fair Value</b>	<b>212.152</b>	<b>168.573.189</b>	<b>10.332.438</b>	<b>453.116</b>	<b>188.253.113</b>

I debiti verso enti finanziari sono relativi a contratti di finanziamento stipulati con Scania Treasury e sono regolati alle normali condizioni di mercato.

I debiti verso clienti per finanziamenti si riferiscono all'accordo per la gestione accentrata della tesoreria (cash pooling) stipulato con la controllante Italscania S.p.A.. Gli altri debiti verso la clientela sono principalmente riconducibili a poste in attesa di regolamento relativamente a (i) note di credito da emettere per indicizzazione su canoni, (ii) atti di quietanza concernenti rimborsi assicurativi, (iii) altre somme ricevute a titolo di anticipo.

#### 1.2 Debiti subordinati

Non è presente alcun tipo di debito subordinato.

### SEZIONE 2 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

### SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE - VOCE 40**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 7 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 70**

Nella presente voce figurano le passività fiscali (anticipate e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

**SEZIONE 8 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 80**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90**

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo dello stato patrimoniale.

**9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"**

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2010</b>	<b>Totale 2009</b>
1. Fornitori Leasing Italia	793.487	1.171.280
2. Fornitori Per Fatture Da Ricevere	360.247	409.169
3. Debiti Per Compensi/Retribuzioni	329.263	203.303
4. Fornitori Generali Italia	206.276	236.736
5. Debiti Correnti Erario	186.740	158.303
6. Debiti Diversi	71.860	65.740
7. Debiti Correnti Enti Diversi	81.183	72.168
8. Fornitori Generali Estero	3.118	390
9. Ratei / Risconti Passivi	51.080	50.727
<b>Totale</b>	<b>2.083.254</b>	<b>2.367.816</b>

**SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100**

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale", riguardanti i dipendenti in essere al 31 dicembre 2010 e nel corso dell'esercizio la voce ha avuto le seguenti movimentazioni:

**10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue**

	Totale 2010	Totale 2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>418.180</b>	<b>351.422</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>88.665</b>	<b>78.195</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	88.665	78.195
B2. Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(17.411)</b>	<b>(11.437)</b>
C1. Liquidazioni effettuate	(16.000)	(10.549)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(1.411)	(888)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>489.434</b>	<b>418.180</b>

**10.2 Altre informazioni**

La Società ha affidato ad uno studio attuariale il compito di determinare il valore del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2010. Avendo la Società meno di 50 dipendenti il tipo di piano considerato da parte dell'attuario è stato il c.d. "Defined Benefit Plan".

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

*Ipotesi Demografiche*

- *Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte*: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di areshifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione);
- *Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità*: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000;
- *Turnover*: 2,0%;
- *Probabilità annua di anticipazione del TFR*: 3,0%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, vengono utilizzate ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione hanno dovuto tener conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 4,50%
- Tasso di incremento salariale per qualifica professionale:
  - Dirigenti: 3,0%
  - Quadri: 3,0%
  - Impiegati: 3,0%
  - Operai: 3,0%
 (Tasso applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti)
- Tasso di inflazione: 2,0%.

**SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 110**

La voce accoglie un fondo per rischi ed oneri costituito a fronte del rischio connesso al mancato pagamento delle tasse di proprietà, sui veicoli concessi in leasing, da parte della clientela delle tasse di proprietà.

**11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"**

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
Fondo rischi su tasse di proprietà	86.343	182.388

**11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"**

	Totale 2010	Totale 2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>182.388</b>	<b>145.540</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>36.848</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio		36.848
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(96.045)</b>	
C1. Utilizzi dell'esercizio		
C2. Altre variazioni	(96.045)	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>86.343</b>	<b>182.388</b>

A fine 2010, a seguito delle valutazioni effettuate dalla Società, il fondo per rischi ed oneri ha visto una riduzione pari a circa 96 mila euro. Tale riduzione trova la propria spiegazione nell'effetto combinato dei seguenti elementi:

- i. lo sforzo continuo della Società nel monitorare ed eventualmente sanare le situazioni di irregolarità;

- ii. Il cambiamento normativo avuto nell'agosto del 2009, con l'entrata in vigore della legge n. 99/2009, che ha previsto espressamente che soggetto passivo della tassa automobilistica è colui che, alla scadenza del termine utile per il pagamento, risulta essere dal pubblico registro automobilistico (PRA) utilizzatore a titolo di locazione finanziaria. Tale cambiamento normativo ha di fatto posto un limite ai periodi di imposta per i quali la Società risultava soggetto passivo della tassa automobilistica.<sup>9</sup>

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCE 120, 130, 140 E 150

Il patrimonio è composto dalle voci: capitale, riserva legale e altre riserve.

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale è composto da n. 163.500 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro cento cadauna. Il capitale sociale è stato interamente versato. Alla data di redazione del presente bilancio il socio unico risulta essere Italscania S.p.A..

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>16.350.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	163.500
1.2 Altre azioni	

### 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

### 12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

### 12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce non presenta alcun saldo.

<sup>9</sup> A conferma di quanto esposto, la Corte di Cassazione - Sezione Tributaria - si è recentemente pronunciata, con la Sentenza n. 3928/11, confermando tale interpretazione della legge.

## 12.5 Altre informazioni

Composizione della voce 160 "Riserve"	Utili portati a		Riserva FTA	Altre riserve	Totale
	Legale	nuovo			
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.892.738</b>		<b>(72.625)</b>	<b>9.077.629</b>	<b>12.897.742</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B.1 Attribuzione di utili					
B.2 Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>(406.985)</b>	<b>(406.985)</b>
C1. Utilizzi				(406.985)	
- coperture perdite				(406.985)	
- distribuzione					
- trasferimento di capitale					
C2. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.892.738</b>		<b>(72.625)</b>	<b>8.670.644</b>	<b>12.490.757</b>

Al termine dell'esercizio la composizione del patrimonio netto risulta essere la seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdita	Altre motivazione
Capitale	16.350.000				
Riserve					
- riserva legale	3.892.738	B	3.892.738		
- altre riserve	8.598.019	A-B-C	8.598.019		
<b>Totale</b>	<b>28.840.757</b>		<b>12.490.757</b>		
Utile (Perdita) d'esercizio	923.090				
<b>Totale Patrimonio netto al 31/12/2010</b>	<b>29.763.847</b>				

\* Legenda

A - per aumenti di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – informazioni sul patrimonio.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce accoglie principalmente gli interessi attivi relativi ad operazioni di leasing finanziario e di finanziamento.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			9	9	63
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		11.263.630		11.263.630	12.194.944
6. Altre attività			8.046	8.046	9.089
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		<b>11.263.630</b>	<b>8.055</b>	<b>11.271.685</b>	<b>12.204.096</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci / Forme tecniche	Credit in bonis	Crediti deteriorati	Totale 2010
1. Interessi attivi - crediti verso banche - depositi e conti correnti	9		9
2. Interessi attivi - crediti verso clientela - leasing finanziario	10.213.909	1.005.380	11.219.289
3. Interessi attivi - crediti verso clientela - altri finanziamenti	44.070	272	44.341
4. Interessi attivi - altre attività	8.046		8.046
<b>Totale</b>	<b>10.266.034</b>	<b>1.005.652</b>	<b>11.271.685</b>

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi ed enti finanziari e oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche			582	582	58.736
2. Debiti verso enti finanziari	4.809.990			4.809.990	6.026.205
3. Debiti verso la clientela	80.544			80.544	116.729
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			591	591	48
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>4.890.534</b>		<b>1.173</b>	<b>4.891.707</b>	<b>6.201.718</b>

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce comprende le commissioni attive relative ai servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2010	Totale 2009
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	23.735	18.990
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	655.716	580.114
<b>Totale</b>	<b>679.451</b>	<b>599.104</b>

Gli importi di cui al punto 9 "altre commissioni" sono interamente riconducibili alle commissioni maturate relativamente ai prodotti assicurativi intermediati.

**2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"**

La presente voce accoglie le commissioni passive relative ai servizi accessori, principalmente riferibili ai prodotti assicurativi.

Dettaglio	Totale 2010	Totale 2009
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	61.447	47.232
<b>Totale</b>	<b>61.447</b>	<b>47.232</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 50**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 70**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 6 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 80**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100**

La voce accoglie il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti.

**8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”**

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(2.704.582)</b>	<b>(801.600)</b>	<b>854.642</b>	<b>740.875</b>	<b>(1.910.665)</b>	<b>(4.059.832)</b>
- per leasing	(2.520.624)	(762.574)	854.642	734.154	(1.694.402)	(3.910.905)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(183.958)	(39.026)		6.721	(216.263)	(148.927)
<b>Totale</b>	<b>(2.704.582)</b>	<b>(801.600)</b>	<b>854.642</b>	<b>740.875</b>	<b>(1.910.665)</b>	<b>(4.059.832)</b>

Per ulteriori dettagli sui crediti sulle rettifiche di valore si rimanda alla “Parte D – Altre informazioni” della presente Nota Integrativa.

**8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

**8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

**8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110**

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

<b>Voci/settori</b>	<b>Totale 2010</b>	<b>Totale 2009</b>
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>1.863.064</b>	<b>1.697.803</b>
a) salari e stipendi	1.324.101	1.216.076
b) oneri sociali	447.830	401.139
c) indennità di fine rapporto		712
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	88.665	77.483
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	2.468	2.393
- a contribuzione definita	2.468	2.393
- a benefici definiti		
h) altre spese		
<b>2. Altro personale</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>750.249</b>	<b>580.998</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>2.613.313</b>	<b>2.278.801</b>

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi, di competenza dell'esercizio, relativi ad amministratori e sindaci.

**9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

<b>Categoria</b>	<b>N. medio</b>
Dirigenti	2
Quadri direttivi	2
Restante personale	24

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/settori	Totale 2010	Totale 2009
altre spese per il personale	29.434	27.676
affitti passivi	86.399	84.787
spese condominiali	8.180	8.129
pulizia e manutenzione	44.364	46.588
spese per acquisto di beni e servizi	542.678	536.026
premi assicurativi	13.364	12.673
spese viaggi e trasferte	99.173	69.823
energia elettrica e gas	17.710	18.021
manutenzioni	32.726	38.354
abbonamenti e pubblicazioni	1.489	9.293
formazione e aggiornamento	136.889	16.591
spese rappresentanza	19.151	7.346
stampati e cancelleria	11.866	12.677
quote associative	24.673	21.004
altre spese	11.056	12.539
oneri tributari	42.781	47.343
<b>Totale</b>	<b>1.121.933</b>	<b>968.870</b>

## SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio come di seguito dettagliato (si veda inoltre quanto indicato nella parte B – Sezione 10 – Voce 100)

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2010				2009
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>102.020</b>			<b>102.020</b>	<b>107.147</b>
1.1 di proprietà	102.020			102.020	107.147
a) terreni					
b) fabbricati					
c) mobili	223			223	103
d) strumentali	5.611			5.611	6.739
e) altri	96.186			96.186	100.305
1.2 acquisite in leasing finanziario					
a) terreni					
b) fabbricati					
c) mobili					
d) strumentali					
e) altri					
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>					
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>					
di cui concesse in leasing operativo					
<b>Totale</b>	<b>102.020</b>			<b>102.020</b>	<b>107.147</b>

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere parte B – Sezione 11 – Voce 110).

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2010			2009	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Avviamento					
2. Altre attività immateriali	65.619			65.619	40.276
2.1 di proprietà	65.619			65.619	40.276
2.2 acquisite in leasing finanziario					
3. Attività riferibili al leasing finanziario					
4. Attività concesse in leasing operativo					
<b>Totale</b>	<b>65.619</b>			<b>65.619</b>	<b>40.276</b>

## SEZIONE 12 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 140

La voce non presenta alcun saldo.

## SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

### 13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

La presente voce è riferita all’ammontare degli accantonamenti relativi al fondo per rischi su tasse di proprietà (per maggiori dettagli si veda specificato alla Sezione 11 - Fondi Per Rischi E Oneri, parte B del passivo della presente nota integrativa).

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
Accantonamenti (riprese) al fondo rischi su tasse di proprietà	(96.045)	36.848

**SEZIONE 14 –ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160****14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”**

Nella voce confluiscono le componenti di ricavo e di costo non imputabili ad altre voci del conto economico. La stessa è così composta:

<b>Composizione "proventi di gestione"</b>	<b>Totale 2010</b>	<b>Totale 2009</b>
proventi per il riscatto di beni dati in locazione finanziaria	263.427	285.379
recupero spese	2.264.048	2.741.313
proventi per servizi accessori	2.702.611	3.845.754
proventi straordinari	21.164	37.285
plusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	142	
altri	73.429	72.838
<b>Totale</b>	<b>5.324.821</b>	<b>6.982.569</b>

<b>Composizione "oneri di gestione"</b>	<b>Totale 2010</b>	<b>Totale 2009</b>
spese varie leasing	(2.143.437)	(2.439.660)
oneri per servizi accessori	(2.537.103)	(3.684.064)
commissioni bancarie	(73.554)	(76.902)
oneri straordinari	(25.890)	(10.687)
minusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	(37.882)	(962)
altri oneri	(1.440)	(1.652)
<b>Totale</b>	<b>(4.819.306)</b>	<b>(6.213.927)</b>

**SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 180**

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190**

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2010</b>	<b>Totale 2009</b>
1. Imposte correnti	1.083.871	1.168.731
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	261	(41.350)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate	(221.230)	(889.278)
5. Variazioni delle imposte differite		
<b>Totale</b>	<b>862.902</b>	<b>238.103</b>

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
<b>ONERE FISCALE IRES</b>		<b>602.026</b>
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
<b>ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES</b>	<b>2.189.185</b>	<b>602.026</b>
<b>Variazioni in aumento/diminuzione permanenti</b>		
Interessi passivi e oneri assimilati	(196.407)	(54.012)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti	(141.845)	(39.007)
Spese per il personale		
Altre spese amministrative	(62.858)	(17.286)
Rettifiche di valore nette su attività materiali		
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
Altri oneri di gestione	(26.888)	(7.394)
Altri proventi di gestione		
Imposte deducibili (IRAP)	24.805	6.821
<b>Totale</b>	<b>(403.193)</b>	<b>(110.878)</b>
<b>ONERE FISCALE TEORICO - IRES</b>	<b>Aliquota 27,5%</b>	<b>1.785.992</b>
		<b>491.148</b>
	Imponibile	Imposta
<b>ONERE FISCALE IRAP</b>		<b>260.876</b>
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		261
<b>ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP</b>	<b>5.406.952</b>	<b>260.615</b>
<b>Variazioni in aumento/diminuzione permanenti</b>		
Interessi passivi e oneri assimilati	(196.407)	(9.467)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti	(1.814.620)	(87.465)
Spese per il personale	(1.982.717)	(95.567)
Altre spese amministrative	(115.968)	(5.590)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(16.764)	(808)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
Altri oneri di gestione	(4.819.306)	(232.291)
Altri proventi di gestione	5.324.821	256.656
<b>Totale</b>	<b>(3.620.961)</b>	<b>(174.530)</b>
<b>ONERE FISCALE TEORICO - IRAP</b>	<b>Aliquota 4,82%</b>	<b>1.785.992</b>
		<b>86.085</b>

## SEZIONE 18 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 200

La voce non presenta alcun saldo.

## SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

### 19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2010	Totale 2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>			11.219.289				11.219.289	12.101.053
- beni immobili								4.202
- beni mobili			11.219.289				11.219.289	12.096.851
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>			44.341				44.341	93.891
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati			44.341				44.341	93.891
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzia e impegni</b>					23.735		23.735	18.990
- di natura commerciale					23.735		23.735	18.990
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>			11.263.630		23.735		11.287.365	12.213.934

### 19.2 Altre informazioni

Con riferimento al presente bilancio non vi sono ulteriori informazioni che la Società ritiene di dover fornire.

## Parte D – Altre informazioni

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### A LEASING FINANZIARIO

##### A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

##### A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	5.629	2.289.591	19.000	1.564	2.296.784	49.581
- fino a 3 mesi	6.539.842	16.772.871	50.500	2.414.753	25.727.466	235.315
- oltre 3 mesi e 1 anno	5.301.179	47.112.081	293.440	7.049.439	59.462.699	912.121
- oltre 1 anno fino a 5 anni	4.041.612	120.191.743	1.141.268	10.344.926	134.578.281	4.744.154
- oltre 5 anni	1.193	1.304.090		35.645	1.340.928	205.902
- durata indeterminata	194.345					7.846
<b>Totale</b>	<b>16.083.798</b>	<b>187.670.375</b>	<b>1.504.208</b>	<b>19.846.328</b>	<b>223.406.156</b>	<b>6.154.919</b>

Fasce temporali	Totale 2009					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	51.964	1.944.063		1.579	1.997.606	
- fino a 3 mesi	1.484.279	17.017.501	20.700	2.737.347	21.239.127	270.076
- oltre 3 mesi e 1 anno	5.323.102	46.844.381	149.300	8.028.461	60.195.944	643.063
- oltre 1 anno fino a 5 anni	8.669.505	133.901.449	1.736.684	12.950.001	155.520.955	4.781.416
- oltre 5 anni	13.530.374	2.008.144		144.772	15.683.290	579.501
- durata indeterminata						
<b>Totale</b>	<b>29.059.224</b>	<b>201.715.538</b>	<b>1.906.684</b>	<b>23.862.161</b>	<b>254.636.923</b>	<b>6.274.056</b>
Rettifiche di valore	(8.998.788)	(2.604.069)				
<b>Totale netto</b>	<b>20.060.435</b>	<b>199.111.470</b>	<b>1.906.684</b>	<b>23.862.161</b>	<b>254.636.923</b>	<b>6.274.056</b>

L'investimento lordo nel leasing è la sommatoria di:

(a) i pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario,

e

(b) qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione, costi per servizi e imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, insieme a:

**(a)** con riferimento al locatario, qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato;

o

**(b)** con riferimento al locatore, qualsiasi valore residuo garantito al locatore da:

(i) il locatario;

(ii) un terzo collegato al locatario;

o

(iii) una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

Tuttavia, se il locatario ha un'opzione di acquisto del bene a un prezzo che si ritiene sarà, sufficientemente inferiore al fair value (valore equo) alla data in cui l'opzione sarà esercitabile, cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata, i pagamenti minimi dovuti per il leasing comprendono i canoni minimi da pagare durante la durata del leasing fino alla data prevista di esercizio dell'opzione di acquisto e il pagamento richiesto per esercitarla.

### A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2010	Totale 2009	Totale 2010	di cui sofferenze	Totale 2009	di cui sofferenze
<b>A. Beni immobili:</b>						
- Terreni						
- Fabbricati						
<b>B. Beni strumentali</b>	658	3.491				
<b>C. Beni mobili</b>	187.669.717	199.107.979	16.083.798	6.401.013	20.060.435	5.336.453
- Autoveicoli	187.669.717	199.107.979	16.083.798	6.401.013	20.060.435	5.336.453
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>187.670.375</b>	<b>199.111.470</b>	<b>16.083.798</b>	<b>6.401.013</b>	<b>20.060.435</b>	<b>5.336.453</b>

### A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2010	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2009
<b>A. Beni immobili:</b>						
- Terreni						
- Fabbricati						
<b>B. Beni strumentali</b>						
<b>C. Beni mobili</b>			-	-	-	-
- Autoveicoli						
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>			-	-	-	-

**A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore**

Con riferimento alla tabella *dinamica delle rettifiche di valore*, si segnala che la Società ha provveduto a riclassificare i valori iniziali delle rettifiche di valore complessive secondo quanto specificato nelle istruzioni per la redazione dei bilanci emesse dalla Banca d'Italia<sup>10</sup>. Per maggiore chiarezza di seguito sono dettagliate le voci riclassificate.

Voce	Rettifiche di valore finali	Importi riclassificati	Rettifiche di valore iniziali
	31/12/2009		01/01/2010
<b>Specifiche</b>			
<b>su attività deteriorate</b>			
Leasing mobiliare	9.734.539	(735.750)	8.998.789
– sofferenze	8.169.388	21.477	8.190.865
– incagli	596.862	34.082	630.944
– esp. ristrutturate	3.641	65.999	69.640
– esp. scadute	964.648	(857.308)	107.340
<b>Di portafoglio</b>			
<b>su altre attività</b>			
– leasing mobiliare	1.868.319	735.750	2.604.070
<b>Totale</b>	<b>11.602.858</b>		<b>11.602.858</b>

<sup>10</sup> Le rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni classificate a sofferenze, incagli, ristrutturate oppure scadute/sconfinanti deteriorate vanno sempre indicate come rettifiche di valore specifiche anche quando il metodo di calcolo è di tipo forfetario (cfr Provvedimento del 16 dicembre 2009).

## A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
<b>Specifiche</b>								
<b>su attività deteriorate</b>								
Leasing immobiliare								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Leasing strumentale								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Leasing mobiliare	8.998.788	2.520.624	1.440.450	(854.642)	(797.227)	(760.985)	10.547.009	
- sofferenze	8.190.865	2.200.830	945.784	(451.770)	(182.450)	(743.716)	9.959.544	
- incagli	630.944	287.175	459.077	(349.721)	(498.337)	(17.269)	511.868	
- esp. ristrutturare	69.640		29.527	(48.427)	(15.416)		35.325	
- esp. scadute	107.340	32.619	6.061	(4.725)	(101.025)		40.272	
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
<b>Totale A</b>	<b>8.998.788</b>	<b>2.520.624</b>	<b>1.440.450</b>	<b>(854.642)</b>	<b>(797.227)</b>	<b>(760.985)</b>	<b>10.547.009</b>	
<b>Di portafoglio</b>								
<b>su altre attività</b>								
- leasing immobiliare								
- leasing strumentale								
- leasing mobiliare	2.604.070	762.574	64.923	(734.154)	(708.146)	(10.254)	1.979.013	
- leasing immateriale								
<b>Totale B</b>	<b>2.604.070</b>	<b>762.574</b>	<b>64.923</b>	<b>(734.154)</b>	<b>(708.146)</b>	<b>(10.254)</b>	<b>1.979.013</b>	
<b>Totale</b>	<b>11.602.858</b>	<b>3.283.198</b>	<b>1.505.373</b>	<b>(1.588.796)</b>	<b>(1.505.373)</b>	<b>(771.238)</b>	<b>12.526.021</b>	

## A.6 Altre informazioni

### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Scania Finance Italy prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Scania Finance Italy offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di piccole dimensioni, tipiche del mondo dell'autotrasporto, a seguire imprese di dimensioni medio grandi.

Essendo la società una finanziaria captive, i beni finanziati sono per la maggioranza veicoli industriali di marca Scania.

Di seguito si indicano alcune delle caratteristiche della produzione, intesa come contratti intermediati, per l'anno 2010.

(dati in migliaia di Euro)

Composizione	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale 2010
Valore iniziale	66.099	15.990	82.089
Valore anticipo	(8.717)	(1.774)	(10.491)
<b>Totale finanziato</b>	<b>57.382</b>	<b>14.216</b>	<b>71.598</b>

### A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Gli utili finanziari differiti si riferiscono da una parte ai contributi versati dall'importatore o dalla rete dei concessionari a fronte di contratti leasing, dall'altra ai contratti che prevedono la fatturazione anticipata. Questi ultimi prevedono l'emissione di un'unica fattura comprendente sia la quota capitale che la quota interessi dell'intero contratto. In entrambi i casi gli utili finanziari vengono differiti lungo la vita residua del contratto sulla base del tasso di interesse effettivo. Al 31.12.2010 l'ammontare degli interessi differiti risulta pari a:

- Euro 424 mila per i contratti che presentano dei contributi;
- Euro 863 mila per i contratti con fatturazione anticipata.

### **A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)**

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

L'esposizione lorda riconducibile a contratti di retrolocazione, contratti che in Scania Finance Italy non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, al 31 dicembre 2010 ammonta a Euro 466 mila mentre il turnover per il 2010 è stato pari a zero.

**D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

<b>Operazioni</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>1.929.534</b>	<b>2.151.224</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.929.534	2.151.224
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
<b>Totale</b>	<b>1.929.534</b>	<b>2.151.224</b>

Le garanzie di cui alla presente tabella si riferiscono a fidejussioni (i) rilasciate nei confronti di una società del gruppo residente in Romania (per contratti di leasing stipulati da quest'ultima con clienti comuni), (ii) rilasciate a favore di un concessionario che ha richiesto ed ottenuto un finanziamento regionale. Alla data di redazione del presente bilancio la Società non ritiene di dover stanziare alcun fondo rischi a fronte di tali esposizioni.

**D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

La voce non presenta alcun saldo.

**D.3 Altre informazioni**

La voce non presenta alcun saldo.

## **SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1 Aspetti generali**

L'intento di Scania Finance Italy è quello di concedere credito solo a quei clienti che sono intenzionati e in grado di adempiere ai propri impegni.

Al fine di perseguire questo obiettivo, la Società si avvale di chiare procedure creditizie, riconosciute dal personale addetto, e, per quanto concerne gli aspetti dei requisiti informativi minimi anche dalla rete dei concessionari. Dette procedure nascono con l'intento di individuare ed elaborare in maniera efficace le proposte affidabili dal punto di vista creditizio, evidenziando al contempo i rischi palesi.

In Scania Finance Italy la valutazione del merito creditizio è affidata, a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, ad uno specifico comitato (comitato italiano del credito).

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito - definito come probabilità di deterioramento del merito creditizio della controparte - nonché tutte le attività poste a presidio dello stesso, vedono costantemente coinvolte le diverse funzioni aziendali.

##### **2 Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti Organizzativi**

###### **Ruoli e responsabilità delle funzioni chiave nel processo di valutazione per l'affidamento.**

I ruoli e le responsabilità sono definiti da una specifica matrice nella quale sono riepilogate le deleghe di potere. Tale matrice ha l'obiettivo di garantire un'attenta valutazione del merito creditizio nel rispetto delle politiche di credito, anche grazie al coinvolgimento di diversi ruoli e funzioni aziendali.

Le deleghe di potere prevedono la firma congiunta per ogni livello di approvazione degli affidamenti, non con l'intento di distribuire le responsabilità, bensì con lo scopo di garantire un più accurato presidio nella concessione del credito, una maggior trasparenza, e, tramite il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali, un efficace impiego delle competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

**Analisi della qualità del credito:**

La valutazione del merito creditizio viene effettuata analizzando il singolo cliente, tenendo in debita considerazione le eventuali connessioni economico e/o giuridiche esistenti, e può interessare una singola o un insieme di transazioni.

L'analisi del credito è svolta attraverso la rilevazione e l'esame di una serie di indicatori di seguito descritti:

- Verifica della situazione attuale e prospettica del cliente in conseguenza dell'investimento che andrà ad effettuare. Analisi degli ultimi bilanci certificati (almeno due) e della situazione economica e patrimoniale dei sei mesi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le piccole entità, per le quali non sono previste informazioni finanziarie complete, Scania Finance Italy cerca di determinare al meglio la situazione economico-patrimoniale avvalendosi di ulteriori strumenti informativi.
- Ritorno dell'investimento: valutazione della profittabilità della transazione calibrata sia sulla base del rischio da assumere sia sulla base del margine richiesto. L'obiettivo è quello di ottimizzare la coppia rischio/reddittività attraverso la ricerca del valore aggiunto nei servizi proposti, l'assegnazione di una classificazione e di un rating al cliente e una remunerazione proporzionata al rischio.
- Valutazione dei rischi specifici del mercato italiano: legislazione nazionale, abitudini e comportamenti dei fornitori, mercato del trasporto nazionale, serie storiche.
- Prezzo del bene: esiste un listino ufficiale dei veicoli ma non sempre è correlato al reale prezzo di mercato. Per elaborare il valore corrente del bene viene detratto circa un 10% dal prezzo di listino, considerando anche le politiche commerciali dell'importatore e degli optional inseriti sul veicolo.
- Verifica del valore corrente del bene acquistato e stima<sup>11</sup> del suo valore futuro al fine di tutelare la Società dal possibile default del cliente.
- Maxi-canone: se in ogni valutazione di affidamento la percentuale dell'anticipo per l'investimento è importante ciò non è sempre valido in Italia in quanto lo stesso bene può differire di prezzo in base alla regione, al concessionario, alla concorrenza o all'accordo fornitore-cliente se nella trattativa è compreso il ritiro di un bene usato. Il rischio netto da assumere è sempre dato dalla differenza tra il prezzo di vendita del bene e valore dell'anticipo nell'operazione.
- Riscatto: non esistono precise regole impartite dalla legislazione italiana, come in altri paesi, per differenziare un leasing finanziario da un leasing operativo. SFI ha comunque fissato come regola la richiesta obbligatoria della garanzia del fornitore sul riscatto se lo stesso risulta essere uguale o superiore al 10% del prezzo di fornitura, ad eccezione di

---

<sup>11</sup> La stima viene effettuata prendendo in considerazione la quotazione del veicolo da parte di Eurotax (versione blu). Dette quotazioni vengono aggiornate ogni due mesi e si basano considerando sia il deprezzamento chilometrico sia l'eventuale presenza di specifici *optional*.

alcuni specifici e limitati prodotti finanziari per i quali vi è la quasi certezza che il valore di riscatto corrisponda o sia inferiore al presunto valore futuro di mercato del bene finanziato.

- Durata: benché non esista un limite legale per l'acquisto effettuato a rate, nel leasing la durata minima è influenzata dalle norme fiscali sulla deducibilità dei canoni. Gli affidamenti per beni usati seguono specifiche regole dettagliate nelle politiche di credito.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il comitato italiano del credito ha il compito, tra l'altro, di:

- rilevare la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo;
- verificare l'efficacia dei modelli di credit scoring;
- controllare le procedure di affidamento delegate, esaminando a tale scopo anche le posizioni in contenzioso.

L'attività di monitoraggio del credito viene svolta attraverso:

1. un'analisi periodica della qualità del credito erogato;
2. un'analisi mensile del contenzioso.

### 1. L'analisi della qualità del credito

Dal mese di ottobre 2009 la Società utilizza un nuovo sistema di rating (GCRM global credit rating model) per la classificazione della clientela; come descritto nella precedente comunicazione, il nuovo sistema di rating prevede una visione bidimensionale, qualitativa e quantitativa.

#### Analisi qualitativa

Tale sistema è basato su un numero di informazioni più ampie di quelle del precedente modello (ER European rating), nel quale venivano utilizzati i soli dati finanziari dell'azienda.

Il nuovo modello prevede sette sezioni - relative ad esempio al business dell'azienda, al management, alla regolarità nella storia dei pagamenti e alle informazioni finanziarie - a ciascuna delle quali è assegnato uno specifico valore, che concorre all'attribuzione del punteggio finale. Tale punteggio, espresso in percentuale, consente di calcolare la relativa classe di rischio.

#### Analisi quantitativa

La Società sta sviluppando un rating per il bene oggetto del finanziamento, tenuto conto dei risultati emersi dai test relativi all'analisi qualitativa. In particolare, in base alla struttura finanziaria e al tasso di interesse applicato, verrà valutato il rischio reale durante il periodo contrattuale.

## 2. L'analisi del contenzioso

Si propone di analizzare (e misurare) l'efficacia delle procedure di affidamento attraverso:

a) analisi statistiche di contenzioso.

Riguardano l'esame dei ritorni di contenzioso distinti per fornitore, zona geografica, condizioni contrattuali e per anno di attivazione.

L'analisi prevede il calcolo di percentuali di contenzioso sul numero dei clienti, sul numero e sull'importo dei contratti.

b) analisi di tipo tradizionale.

Consistono nell'analisi del fascicolo istruttorio relativo ai contratti ad incaglio e a sofferenza al fine di:

- verificare l'esistenza di errori nella delibera;
- evidenziare tendenze o carenze dei sistemi di delibera non rilevabili dall'analisi di tipo statistico.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La principale garanzia a fronte di ogni finanziamento è costituita dal bene finanziato.

In una operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda/bene/piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze. Le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria e le fideiussioni personali o societarie capienti.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro per la loro non immediata ed automatica escutibilità, come la lettera di ripresa o le patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fideiussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificatamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

Per le operazioni di finanziamento viene di solito richiesta la garanzia ipotecaria sul bene soprattutto per impedire la vendita del veicolo senza autorizzazione di Scania Finance Italy. In questi casi non essendo proprietari del bene, la richiesta di finanziamento deve essere approvata dal livello superiore del comitato del credito italiano (come da matrice di delegazione) e la valutazione dovrà essere effettuata esclusivamente sulla qualità del cliente e non sul valore corrente del bene.

Il comitato del credito è inoltre garante della quantità e qualità delle garanzie rilasciate dai fornitori per la salvaguardia del portafoglio di Scania Finance Italy e della rete Scania in Italia.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

### **Recupero crediti / Contenzioso**

La fase di recupero crediti inizia con la gestione delle attività di recupero del credito non ancora deteriorato, fino all'inoltro della diffida ultimativa che anticipa la risoluzione (lettera di pre-risoluzione).

Giornalmente il sistema, in automatico, al verificarsi già del primo insoluto, attribuisce le singole posizioni al gestore competente.

Gli strumenti classici di recupero utilizzati sono i solleciti scritti (generati in automatico dal sistema) i solleciti telefonici, l'esazione in loco (personale interno e società di recupero crediti esterne).

L'inoltro della lettera di pre-risoluzione viene trasmessa anche agli eventuali coobbligati e garanti. Quando lo scaduto eccede i novanta giorni l'intera posizione del cliente, quindi non il singolo contratto, viene inserita tra quelle da valutare analiticamente e se del caso si procede alla svalutazione del credito coerentemente con il rischio emerso. Le policy di gruppo prevedono inoltre che nel caso in cui emergano elementi di criticità la Società debba sottoporre ad una valutazione di tipo analitico anche le posizioni che presentano uno scaduto inferiore a novanta giorni. La Società effettua con cadenza mensile valutazioni di tipo analitico di tutte le posizioni con scaduto superiore ai novanta giorni, dei crediti a sofferenza e dei crediti incagliati.

L'ufficio contenzioso, che gestisce la risoluzione del contratto, si occupa principalmente della gestione delle azioni di recupero del credito e del bene. Se a seguito della risoluzione contrattuale il cliente non provvede alla restituzione del bene, la pratica viene affidata ad un legale esterno per avviare le azioni legali di recupero (bene/credito).

Con la risoluzione contrattuale il servizio Contenzioso, ricorrendone i presupposti e dopo delibera di un apposito comitato, classifica la posizione in status di "sofferenza".

Quando sussiste il requisito della completa inesigibilità del credito impagato, lo stesso viene stralciato con adeguata delibera di passaggio a perdite che viene sottoposta agli organi deliberanti competenti per importo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					370	370
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	6.527.157	4.944.601	3.906.218	831.966	190.786.009	206.995.951
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 2010</b>	<b>6.527.157</b>	<b>4.944.601</b>	<b>3.906.218</b>	<b>831.966</b>	<b>190.786.379</b>	<b>206.996.321</b>
<b>Totale 2009</b>	<b>5.408.495</b>	<b>6.039.028</b>	<b>7.499.910</b>	<b>1.185.045</b>	<b>205.302.194</b>	<b>225.434.672</b>

## 2. Esposizione creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze	16.807.872	10.280.714		6.527.158
- Incagli	5.456.470	511.868		4.944.602
- Esposizioni ristrutturate	3.941.543	35.326		3.906.218
- Esposizioni scadute deteriorate	872.237	40.272		831.965
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>27.078.122</b>	<b>10.868.180</b>		<b>16.209.942</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.005.794		120.167	885.627
- Altre esposizioni	191.766.346		1.865.964	189.900.382
<b>Totale B</b>	<b>192.772.140</b>		<b>1.986.131</b>	<b>190.786.009</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>219.850.262</b>	<b>10.868.180</b>	<b>1.986.131</b>	<b>206.995.951</b>

### 2.1 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>				
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	370			370
<b>Totale B</b>	<b>370</b>			<b>370</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>370</b>			<b>370</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Esposizione Lorda
1. Servizi dei trasporti interni	190.772.613
2. Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7.461.336
3. Edilizia e opere pubbliche	6.765.643
4. Servizi connessi ai trasporti	3.836.049
5. Altri servizi destinabili alla vendita	2.518.000
6. Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1.730.681
7. Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1.475.448
8. Altre branche	2.960.071
<b>Totale</b>	<b>217.519.841</b>

#### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione Lorda
1. Italia nord occidentale	40.888.600
2. Italia nord orientale	48.935.181
3. Italia centrale	22.557.786
4. Italia meridionale	81.559.006
5. Italia insulare	23.449.033
6. Europa	130.235
<b>Totale</b>	<b>217.519.841</b>

#### 3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano un'esposizione superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della Società.

Al 31 dicembre 2010 il numero delle posizioni e l'importo complessivo è riportato di seguito.

	(dati in migliaia di Euro)	
	nominale	ponderato
a) Ammontare	4.847	4.847
b) Numero		1

## 3.2 Rischi di mercato

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della Società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, così come l'indebitamento a tasso fisso nasce a copertura delle attività a tasso fisso.

Le stringenti policy della casa madre prevedono che il matching raccolta/impieghi venga monitorato mensilmente. A questo scopo vengono prodotti dei report che fotografano la situazione finanziaria. Tali report devono essere tassativamente inviati alla casa madre ogni trimestre.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1) Attività</b>							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	74.656.597	13.627.066	22.709.131	92.530.904	1.146.246		
1.3 Altre Attività	122.990						5.865.603
<b>2) Passività</b>							
2.1 Debiti	92.841.036	9.966.667	20.833.333	53.422.050			
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività	1.575.281						31.097.080
<b>3) Derivati finanziari</b>							
<i>Opzioni</i>							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
<i>Altri derivati</i>							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

La distribuzione temporale delle attività, delle passività è stata effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento

dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso la durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento, ad esempio contratti di leasing e/o finanziamento, si è fatto riferimento alla durata residua delle singole rate.

## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

La metodologia applicata al fine di monitorare il rischio di tasso di interesse è quella della *gap analysis* che prevede il confronto dei piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso. Eventuali *gap* tra gli impieghi e la raccolta vengono riequilibrati mediante la stipula di nuovi finanziamenti passivi aventi stessa tipologia di tasso.

Sempre con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società effettua un'attività trimestrale di monitoraggio dell'esposizione allo stesso, sul portafoglio immobilizzato, utilizzando l'impostazione metodologica proposta nelle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" e nel "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Con specifico richiamo al primo documento si fa riferimento al capitolo V sezione XI Allegato M, mentre per il secondo documento si fa riferimento alle avvertenze generali paragrafo 6 Vita Residua.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Alla data di redazione del presente bilancio la Società non detiene attività e/o passività rientranti nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio.

## **3.3 RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Scania Finance Italy per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo base (Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Il requisito patrimoniale è stato quindi determinato applicando un coefficiente del 15 per cento alla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Ad oggi, in considerazione del fatto che non si sono verificati né eventi né perdite operative significativi, la Società ritiene che l'assorbimento patrimoniale, determinato attraverso il metodo prescelto, dia luogo ad un ammontare di capitale idoneo a tutelare dai rischi potenzialmente pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici della Società.

Sempre con riferimento ai rischi operativi, Scania Finance Italy ha in passato predisposto una mappatura dei rischi aziendali e del sistema di controllo interno per la mitigazione degli stessi.

I processi di core business e i processi di business support, così come delineati dal manuale delle procedure interne, sono stati oggetto di mappatura.

A fronte di tale tipologia di rischi la Società ha formalizzato, quali strumenti di controllo e attenuazione, le verifiche di primo livello sul processo del credito, in quanto processo core dell'intermediario.

L'esposizione al rischio operativo derivante da perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori, è, allo stato attuale, mitigata da un efficace processo di gestione e controllo.

Per quanto concerne i rischi operativi derivanti dalle interruzioni dell'operatività causate da eventuali disfunzioni dei sistemi informativi, la Società, al fine di mitigarli, dispone di una procedura di disaster recovery. Per quanto attiene invece alla protezione dei dati sensibili e/o strategici, la Società rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, al fine di garantire un'adeguata tutela delle informazioni aziendali.

## **SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

#### **4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, riserve, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività finanziaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della Società e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Un adeguato livello di patrimonializzazione è peraltro più volte richiamato anche nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia la quale ha individuato il Patrimonio quale principale parametro di riferimento per valutare la solidità aziendale (definizione di "Patrimonio di vigilanza"), stabilendo requisiti minimi obbligatori di patrimonializzazione, ed indicando - attraverso idonee metodologie di calcolo - tecniche di misurabilità dell'assorbimento patrimoniale stesso.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Società è quindi misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza del coefficiente prudenziale di solvibilità.

Le valutazioni sulla consistenza del patrimonio dell'azienda sono periodicamente oggetto di revisione tenendo in considerazione le stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e triennali.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	16.350.000	16.350.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.892.738	3.892.738
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	8.598.019	9.005.004
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	923.090	(406.985)
<b>Totale</b>	<b>29.763.847</b>	<b>28.840.757</b>

##### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

##### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

## 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Le fonti ordinarie di reperimento del capitale della Società sono rappresentate principalmente dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo. Attualmente, sulla base del piano relativo all'anno 2011, l'intermediario non prevede di far ricorso ad alcuna fonte straordinaria per il reperimento di strumenti patrimoniali.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>29.690</b>	<b>28.794</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>29.690</b>	<b>28.794</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>29.690</b>	<b>28.794</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>29.690</b>	<b>28.794</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>29.690</b>	<b>28.794</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale di Scania Finance Italy.

La Società valuta costantemente la propria struttura patrimoniale attraverso l'utilizzo di tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi. In particolare, Scania Finance Italy ha determinato il proprio capitale interno a fronte dei rischi del primo Pilastro e dei rischi quantificabili del secondo Pilastro in conformità con le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari previsti dalla Banca d'Italia. Le metodologie di misurazione e di valutazione delle diverse tipologie di rischio, ai fini del calcolo del capitale interno sono le seguenti:

Primo pilastro	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di credito	Standardizzato semplificato
Rischio di controparte	N/A
Rischio di mercato	N/A
Rischio operativo	Basic Indicator Approach
Concentrazione dei rischi	Regolamentare
Altri rischi	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di concentrazione	Granularity Adjustment
Rischio di tasso di interesse	Indice di rischiosità
Rischio di liquidità	Maturity ladder
Rischio residuo	N/A
Rischio derivante da cartolarizzazione	N/A
Rischio strategico	Questionario auto-valutazione
Rischio di reputazione	Questionario auto-valutazione

N/A = non applicabile, in quanto il rischio non è rilevante per Scania Finance (si vedano commenti di seguito indicati)<sup>12</sup>.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (Tier 1), che a livello di dotazione complessiva (Capitale Complessivo) è periodicamente monitorato dai competenti organi societari. L'esposizione complessiva della Società al 31 dicembre 2010 e, a livello prospettico, relativamente al 31 dicembre 2011 risulta adeguata alla dotazione patrimoniale ed al suo profilo di rischio.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico, così come previsti dalla *Circolare* di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento, volti a favorire una più accurata

<sup>12</sup> Scania Finance Italy ad oggi ha identificato come non rilevanti:

- il rischio di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- il rischio di controparte, in quanto non detiene posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC), operazioni SFT e/o operazioni con regolamento a lungo termine;
- il rischio residuo, in quanto non adotta strumenti o tecniche di credit risk mitigation, rispetto alle quali possa manifestarsi tale tipologia di rischio;
- il rischio derivante da cartolarizzazioni, in quanto non attua operazioni di cartolarizzazione.

valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi degli intermediari, la Società pubblica detta informativa sul proprio sito internet [www.scania.it](http://www.scania.it) (alla sezione servizi finanziari).

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>212.514</b>	<b>231.400</b>	<b>190.795</b>	<b>209.479</b>
1. Metodologia standardizzata	212.514	231.400	190.795	209.479
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>11.448</b>	<b>12.569</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>993</b>	<b>987</b>
1. Metodo base			993	987
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>12.440</b>	<b>13.556</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			207.379	225.974
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,32%	12,74%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,32%	12,74%

L'assorbimento di capitale generato dai rischi quantificabili (rischio di credito, rischio operativo e rischio di concentrazione) è totalmente coperto dalle componenti patrimoniali del Patrimonio di Vigilanza, il quale risulta, quindi, sufficientemente capiente ai fini della copertura del capitale interno complessivo. Infine sulla base delle stime effettuate l'assorbimento di capitale, a fine 2011, dovrebbe rimanere pressoché stabile, mentre il patrimonio di vigilanza, in virtù del ritorno alla profittabilità previsto per l'esercizio in corso, dovrebbe attestarsi intorno a Euro 30,5 milioni.

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	1.785.992	(862.902)	923.090
Altre componenti reddituali			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>30. Attività materiali</b>			
<b>40. Attività immateriali</b>			
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>70. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>			
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni</b>			
valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	1.785.992	(862.902)	923.090

**SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Compensi Amministratori e Sindaci	750.249
Compensi dirigenti	287.052

**6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

**6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate*****Rapporti verso le imprese del Gruppo***

La Società è controllata da Italscania S.p.A., con una partecipazione pari al 100% delle azioni. Scania Finance Italy S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

La controllante ha fornito servizi di amministrazione del personale e alcuni servizi di natura informatica.

A partire dal 2006 Scania Finance Italy S.p.A. e altre società del gruppo hanno implementato una gestione centralizzata della tesoreria (cash pooling) da cui derivano rapporti di debito/credito nei confronti della controllante. Sempre per quanto concerne la tesoreria, la gran parte dei finanziamenti passivi sono stati erogati da Scania Treasury, società appartenente al gruppo Scania.

I rapporti con le altre società operanti in Italia sono di tipo commerciale. Di seguito si riepilogano i saldi delle attività, passività in essere verso società del gruppo al data del 31.12.2010:

<b>Società</b>	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>
Italscania S.p.A.		<b>8.922.309</b>
- Credito Per IVA	362.445	
- Credito Per Acconti IRES Versati	932.818	
- Credito Per Ritenute	1.490	
- Altri crediti		
- Debito Per IRES Corrente	823.349	
- Debito Per Conto Cash Pool	9.390.331	
- Altri Debiti	5.382	
Scania Commerciale S.p.A.	<b>422.359</b>	
Scania Milano S.p.A.		<b>231.539</b>
Scania Treasury		<b>167.672.756</b>
Scania CV AB	<b>14.532</b>	
Scania Credit Romania	<b>10.851</b>	
<b>Totale</b>	<b>447.742</b>	<b>176.826.604</b>

**SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI****7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria**

dirigenti	2
quadri direttivi	2
restante personale	24

**7.2 Pubblicità dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali**

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis c.c. di seguito si riporta il riepilogo dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali:

<b>Reconta Ernst &amp; Young S.p.A.</b>		<b>2010</b>
<b>Revisione legale dei conti annuali</b>		<b>48.000</b>
- Revisione contabile	43.500	
- Rimborso spese vive	1.300	
- Servizi di attestazione	3.200	
<b>Servizi di consulenza fiscale</b>		
<b>Altri servizi diversi dalla revisione contabile</b>		
<b>Totale</b>		<b>48.000</b>

Milano, 31 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut

**Italscania S.p.A.****Dati di sintesi****Appartenenza ad un Gruppo (art. 2497/bis C.C.)**

In data 29/01/2009 la Società ha adempiuto alla pubblicità di cui all'art. 2497 bis, 2 comma C.C., comunicando (i) la cessazione della propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento da parte di Scania Italy Holding S.r.l. e (ii) l'inizio da parte di Italscania S.p.A..

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società che esercita la direzione e coordinamento – Italscania S.p.A..

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>ATTIVO</b>		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	72.861.434	19.199.589
C) Attivo circolante	55.152.680	81.402.764
D) Ratei e risconti	88.880	93.036
<b>Totale Attivo</b>	<b>128.102.994</b>	<b>100.695.389</b>
<b>PASSIVO</b>		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	30.505.793	27.128.093
Utile (perdite) dell'esercizio	8.958.201	21.360.759
B) Fondi per rischi e oneri	16.441.442	7.834.882
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	1.078.287	951.935
D) Debiti	64.533.713	36.998.920
E) Ratei e risconti	1.585.558	1.420.800
<b>Totale passivo</b>	<b>128.102.994</b>	<b>100.695.389</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
A) Valore della produzione	183.987.968	390.014.941
B) Costi della produzione	(170.133.834)	(359.971.300)
C) Proventi e oneri finanziari	(716.318)	5.959
D) Rettifiche di valore di att. Finanziarie		
E) Proventi e oneri straordinari	41.291	586.646
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.220.906)	(9.275.487)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>8.958.201</b>	<b>21.360.759</b>

## SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.

Sede legale in Trento, via di Spini, 21  
Direzione Generale e Amministrativa in Milano, via Lombardini, 13  
Capitale Sociale Euro 16.350.000, i.v.  
Iscritta nel Registro delle Imprese di Trento al n. 03333020158  
Iscritta nell'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. al n. 5448  
Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italscania S.p.a.

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

*Al Socio Unico di Scania Finance Italy S.p.A.,*

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nonché ai principi espressi dalla Banca d'Italia in tema di organizzazione e controlli interni.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo incontrato il soggetto incaricato del controllo contabile e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli interni della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa. Abbiamo altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulla sua capacità di fornire una fedele rappresentazione della realtà aziendale alle autorità di vigilanza, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, e l'esame dei documenti aziendali. Abbiamo svolto attività di indirizzo e supervisione sui profili di conformità, avvalendoci anche delle funzioni di *compliance* e di *Internal Audit*. Abbiamo svolto attività di indirizzo e supervisione sul processo ICAAP.

Non sono pervenute denunce di cui all'articolo 2408 del codice civile.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del codice civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Proponiamo quindi all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, così come redatto dagli Amministratori.

Milano, 12 aprile 2011

I SINDACI

Avv. Vincenzo M. Dispinzeri (*Presidente*)



Avv. Enrico Caruso



Dott. Gianmarco Maffioli



**Scania Finance Italy S.p.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

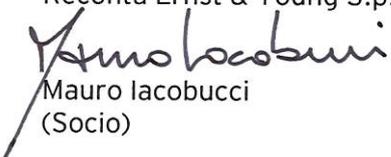
**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti  
della Scania Finance Italy S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Scania Finance Italy S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Scania Finance Italy S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Scania Finance Italy S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Scania Finance Italy S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Scania Finance Italy S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Scania Finance Italy S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 15 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Mauro Iacobucci  
(Socio)